



TRIBUNALE DI CALTANISSETTA
SEZIONE PENALE GIP/GUP

RITO GUP
AULA EX PRETURA CIVILE - CL0012

DOTT. SANTI BOLOGNA	Giudice
DOTT.SSA NADIA CARUSO	Pubblico Ministero
DOTT.SSA AMICO SELENE	Cancelliere
SIG.RA VALENTINA CEFALU'V	Ausiliario tecnico

**VERBALE DI UDIENZA REDATTO CON IL SISTEMA DELLA
FONOREGISTRAZIONE E SUCCESSIVA TRASCRIZIONE**

VERBALE COSTITUITO DA NUMERO PAGINE: 53

PROCEDIMENTO PENALE NUMERO 1588/22 R.G.N.R.

PROCEDIMENTO PENALE NUMERO 1025/23 R.G.

A CARICO DI: BELLINI PAOLO

UDIENZA DEL 17/02/2026

TICKET DI PROCEDIMENTO: P2026711560466

Esito: NON DETERMINATO

INDICE ANALITICO PROGRESSIVO

CONCLUSIONI.....	4
Pubblico Ministero dott.ssa Caruso Nadia.....	5
Avvocato Trizzino.....	8
Avvocato Repici.....	35
, Avvocato Amato.....	51
Difesa, Avvocato Fiormonti.....	51
ORDINANZA.....	52

TRIBUNALE DI CALTANISSETTA

SEZIONE PENALE GIP/GUP

RITO GUP

Procedimento penale n. 1025/23 R.G. - 1588/22 R.G.N.R.

Udienza del 17/02/2026

DOTT. SANTI BOLOGNA

Giudice

DOTT.SSA NADIA CARUSO

Pubblico Ministero

DOTT.SSA AMICO SELENE

Cancelliere

SIG.RA VALENTINA CEFALU'V

Ausiliario tecnico

PROCEDIMENTO A CARICO DI – BELLINI PAOLO –

VIDEO COLLEGAMENTO PADOVA - Mi sentire?

GIUDICE - Buongiorno, sì la sento.

VIDEO COLLEGAMENTO PADOVA - E ci vedete, no?

GIUDICE - Perfetto.

VIDEO COLLEGAMENTO PADOVA - E ci vedete?

GIUDICE - Sì, sì.

VIDEO COLLEGAMENTO PADOVA - A posto. Abbiamo sistemato, grazie.

GIUDICE - Se mi attesta la generalità, per favore.

VIDEO COLLEGAMENTO PADOVA - Do atto della presenza, dalla Casa di Reclusione di Padova, della presenza di Bellini Paolo, nato a Reggio Emilia il 22-06-1953, al quale sono garantii tutti i diritti spettanti in materia di videoconferenza e non vi sono condizioni di incompatibilità . Grazie.

GIUDICE - Grazie.

VIDEO COLLEGAMENTO PADOVA - Inoltre c'è anche l'avvocato, chiedo scusa...

GIUDICE - Prego.

VIDEO COLLEGAMENTO PADOVA - ...c'è anche presente, nella saletta, l'Avvocato Fiormonti Manfredo del Foro di Latina, grazie.

GIUDICE - Perfetto . Grazie, buongiorno. Poi mi risulta anche l'avvocato Capitella. L'avvocato Fiormonti sostituisce anche l'avvocato Capitella, giusto?

DIFESA, AVV. FIORMONTI - Sì... (intervento fuori microfono) sostituisco anche il collega (inc.). Capitella.

GIUDICE - Si sente male .

DIFESA, AVV. FIORMONTI - Sostituisco anche l'avvocato Capitella, Giudice.

GIUDICE - Perfetto. Persone offese, persone presenti. Per Borsellino Lucia, l'avvocato Trizzino, per Borsellino Salvatore, l'avvocato Repici, e l'Avvocato Amato, per...

INTERVENTO AVVOCATO . (intervento fuori microfono) .

GIUDICE - Andiamo con ordine. Per Traina Dario l'avvocato Centineo? Non c'è giusto?

INTERVENTO AVVOCATO . (intervento fuori microfono)

GIUDICE - C'è una nomina per...

INTERVENTO AVVOCATO . (intervento fuori microfono) .

GIUDICE - E allora, se non abbiamo dimenticato nessuno, tra le Parti. Prego.

CONCLUSIONI

GIUDICE - Prego, Pubblico Ministero.

Pubblico Ministero dott.ssa Caruso Nadia

PUBBLICO MINISTERO DOTT.SSA CARUSO - Grazie Presidente. Io preliminarmente vorrei, prima di rassegnare le mie conclusioni, interloquire su quella che è stata l'opposizione, di una delle persone offese, dell'Avvocato Repici, agli atti già del procedimento. In particolare vorrei interloquire su quelli che sono i punti dallo stesso evidenziati, sottoposti all'attenzione di questo Giudice e quindi, al fine, di scendere proprio nel dettaglio delle ulteriori attività investigative indicate. Allora, preliminarmente si fa riferimento alla richiesta relativa all'audizione di una serie di Collaboratori di Giustizia al fine di approfondire le conseguenze esplosivistiche di Pietro Rampulla. Ecco ,rispetto, a questo, si ritiene che non si ritiene che siano elementi rilevante ... non si ritiene che sia un tema rilevante, in relazione alla posizione dell'odierno... dell'odierno Indagato. Per quanto riguarda, la vicenda relativa a Vincenzo Giammanco, ovvero, faccio chiaramente riferimento al soggetto che nel 1991, tra il 06 e il 07 dicembre, soggiornò a Enna presso il medesimo Hotel Sicilia, aveva pure soggiornato il Bellini. In relazione a questo, chiedo di poter depositare una annotazione di Polizia Giudiziaria relativa alla ricerca in banca dati, da.. negli ulteriori diciamo atti al fine di rinvenire ulteriori atti che riguardavano la posizione di Vincenzo Giammanco. Al riguardo si evidenzia che sono state rinvenute unitamente delle annotazioni che fanno espressamente riferimento alla... nuovamente al soggiorno del Giammanco presso quell'hotel, senza aggiungere ulteriori elementi di interesse. E' stata anche acquisita la sentenza dal Tribunale di... che è una sentenza di Patteggiamento del Tribunale di Palermo,

dell'11 gennaio 1999, che ... diciamo con la quale è stata applicata una pena, ai sensi dell'articolo 444 e seguente del Codice di Procedura Penale, nei confronti della sorella Giammanco Angela e Miceli Calogero, il coniuge, in relazione al favoreggiamento, per i quali erano stati Indagati, a cui si è fatto riferimento anche agli atti di indagine depositati nel fascicolo sottoposto alla sua attenzione. Quanto ancora, alla richiesta, che aveva fatto ancora il Difensore, in relazione all'acquisizione degli atti, del procedimento penale, nei confronti di Mario Mori, pendente presso la Procura della Repubblica di Firenze. Produco quella che è stata la richiesta, che per la verità già il Difensore ne aveva fatto richiesta, come da atto nella stessa atto di Opposizione, l'Ufficio che rappresenta ha fatto una richiesta a cui è stata e abbiamo anche la risposta della Procura di Firenze, che ha evidenziato come non si tratta di atti ostensibili, e che risultano, e ci ha trasmesso unicamente, lo metto a disposizione ancora delle Parti di Codesto Giudice, l'invito a comparire, il verbale interrogatorio di Mario Mori, nell'ambito nel quale, poi, si è avvalso della facoltà di non rispondere, e che è l'unico atto, rispetto a quel procedimento che è stato messo a disposizione dalla Procura della Repubblica di Firenze. Quanto, poi, a quelle che sono le indicazioni richieste, ancora di sentire Gioacchino La Barbera, in relazione... tenendo conto delle dichiarazioni che Brusca, nell'interrogatorio che è versata agli atti di questo fascicolo, che Brusca, rende, in cui fa riferimento alla circostanza che, Vincenzo Aiello e Eugenio Galea, erano stati interessati per il recupero crediti, attività a cui era, in quel momento, era dedito il Bellini, si evidenzia come... e se ne dà atto sia negli atti, che anche nella richiesta di archiviazione, Gioacchino La Barbera è stato sentito innumerevoli volte anche nell'ambito di questo procedimento, in relazione ai rapporti, alle interlocuzioni, ai contatti che ha avuto

con il... diciamo, nella vicenda Bellini, che sotto questo punto di vista , non si ritiene che possa fornire elementi utili neppure questa richiesta istruttoria. Quanto poi, agli accertamenti inerenti richiesti sempre nell'atto di opposizione, che riguardano invece gli approfondimenti sulle dichiarazioni di Sparacio, voglio precisare che, Luigi Sparacio... abbiamo agli atti di questo fascicolo ,l'interrogatorio che è stato reso da Luigi Sparacio alla Procura della Repubblica di Firenze, e nell'ambito di questo interrogatorio, a domanda che viene rivolta allo Sparacio , se abbia mai sentito parlare di Paolo Bellini, lui risponde: "Non mi dice nulla". Quindi, diciamo, sotto questo punto di vista si ritiene che appare superfluo anche l'approfondimento investigativo richiesto dalla Difesa in relazione a tale tema di indagine. Ovviamente nulla osta, circa, l'acquisizione della documentazione allegata all'atto di opposizione, che viene sottoposto dal Difensore alla sua attenzione, e quindi su questo chiaramente si possono essere oggetto di analisi. Anche a fronte ,comunque, della documentazione prodotta sia dalla Difesa, con l'atto di opposizione, sia a fronte della documentazione, che io chiedo che venga acquisita e che ho illustrato, e di cui, diciamo ho indicato anche in un apposito elenco, Signor Giudice, per consentirne poi l'individuazione. Si ritiene che, a fronte, comunque, della corposa attività investigativa, che è stata svolta nei confronti di Paolo Bellini, in relazione ai delitti per cui si procede, non ci siano allo stato elementi che possano consentire diciamo di muovere alcun diciamo atto o contestazione nei suoi confronti, né risultano ulteriori allo stato spunti investigativi, salvo che, successivamente o nel proseguo, o in un futuro, poi a fronte di provvedimenti definitivi di archiviazione, sono sempre, eventualmente, suscettibili, qualora emergono degli utili spunti che allo stato appaiono inesistenti per eventualmente riaprire tali procedimenti. Pertanto, chiedo

che venga... insisto diciamo, nella richiesta di archiviazione e riportandomi alle deduzioni nel Provvedimento versato in atti.

GIUDICE - (sovrapposizioni di voci) .

PUBBLICO MINISTERO DOTT.SSA CARUSO - Metto... un attimo che sono gli atti... Ah, preciso Presidente, ho dimenticato, che, abbiamo, comunque, in relazione agli atti di Firenze, abbiamo anche acquisito in copia, la richiesta e il Decreto di archiviazione nei confronti di Paolo Bellini relativamente alle stragi del 1993, che è stata... diciamo del procedimento appunto Fiorentino.

GIUDICE - Va bene, quindi il Pubblico Ministero insiste, ed effettua la produzione documentale che ha appena illustrato. Prego, chi vuole intervenire, prego.

INTERVENTO AVVOCATO . (intervento fuori microfono) .

GIUDICE - Come nell'ordine che ritenete.

INTERVENTO AVVOCATO . (intervento fuori microfono) .

GIUDICE - Prego, Avvocato.

Avvocato Trizzino

AVVOCATO TRIZZINO - Per la registrazione l'Avvocato Trizzino per la parte offesa, Borsellino Lucia. Allora, intanto io faccio mia la conclusione della Procura Distrettuale di Caltanissetta, però, ritengo, che... di motivarla attraverso un'integrazione documentale, perché essa costituisce la base delle mie argomentazioni volte appunto in un'ottica di integrazione e di implementazione dell'inchiesta della Procura e delle conclusioni in cui è pervenuta la Procura Distrettuale di Caltanissetta. Credo sia utile, allargare il quadro delle conoscenze, per arrivare ad una conclusione che vorrei anticipare in maniera netta, con riferimento alle Stragi di Capaci e di

Via D'Amelio che, in questa sede, il Giudice competente, naturale per Legge è Caltanissetta, mi sento di poter escludere qualsivoglia partecipazione di Paolo Bellini, alla deliberazione strategica dell'uccisione dei Giudici Giovanni Falcone e Paolo Borsellino. Io ovviamente, parlo per Paolo Borsellino. Discorso, diverso sarà fatto In relazione alla seconda fase della deliberazione strategica delle Commissioni e della Regionale che è stata accertata nella sentenza Messina Denaro essere avvenuta nell'autunno del 1991, quindi in data decisamente antecedente al primo arrivo di Bellini in Sicilia, a Catania, prima, ma soprattutto quello con cui egli riprese i contatti con l'antico compagno di carcere, Antonino Gioè. Da questo punto di vista, chiedo che venga acquisita, e io ho qui con me la chiavetta, la sentenza numero 3, del 2020, Registro Sentenze del procedimento numero 402/2016 denominato "Capaci terre e Borsellino Quinques", pronunciata dalla Corte d'Assise di Caltanissetta il 20 ottobre del 2020, con Motivazioni depositate il 29 luglio 2021. Chiedo, altresì, produco, e chiedo l'acquisizione, altresì, della sentenza numero 2, del 2018, Registro Sentenze della Corte di Assise di Palermo, procedimento 1/2013 RGNR della Corte di Assise di Palermo, cosiddetto processo "Trattativa Stato Mafia Primo Grado". Chiedo, altresì, di produrre e quindi di acquisire la sentenza della Corte di Assise di Firenze, Sezione 1 , numero 2/2000, il cosiddetto stralcio Graviano - Riina...

INTERVENTO - (intervento fuori microfono) Numero?

AVVOCATO TRIZZINO - Numero 2, 2000 del Registro Sentenze, del 21 gennaio 2000, con Motivazioni depositate il 20 aprile 2000, appunto contro Graviano Giuseppe e Riina Salvatore per le Stragi in Continente. Questa sentenza ,segue, Giudice, quella più... la Prima Sentenza della Corte di Assise di Firenze, che è Bagarella + 25, di cui, non chiedo l'acquisizione, perché questa sentenza, di cui invece chiedo l'acquisizione, avvenendo successivamente,

in poche parole, riesamina in termini compiuti, però riassuntivi, e sintetici, quelli che sono gli esiti. della sentenza Bagarella + 25, per, non, diciamo appesantire il fascicolo, ritengo sia appunto doveroso, opportuno depositare solo la sentenza Stralcio Graviano Riina. Richiedo, altresì, sempre ai fini di poter sostenere le argomentazioni che di seguito farò. Che venga acquisita la Richiesta di Archiviazione della Procura Distrettuale di Firenze, nel procedimento numero 8555/22, Registro Generale Notizie Di Reato, Modello 21, cioè, a carico di Bellini, e richiesta di Archiviazione, perché è importante? Perché a parte che è intervenuta il 16 luglio del 2024, quindi, in un'epoca in cui cioè il Bellini era già stato condannato in Primo Grado per la strage di Bologna. Se sbaglio su questo, favore, correggetemi. E' molto importante, perché nel seno di questa richiesta di Archiviazione, si dà atto di tutti i risultati, cui la Procura Distrettuale di Firenze, nell'ambito di una precedente inchiesta del 2004 - 2005, aveva diciamo già indagato Bellini, in relazione al ruolo di eccitazione, di istigazione, rispetto alla seconda fase della strategia deliberativa, allorché, interloquendo con Gioè avrebbe consigliato, con l'attacco al patrimonio artistico della Nazione. Devo dire che, a fronte, vedremo che, la sentenza, Bagarella + 25, ma anche quella che vi produrrò, rispetto alla nascita del proposito di attaccare i beni artistici, sposa la tesi secondo cui, Gioè, Fu Gioè, definito intuitivo, definito estroso, a installare in Brusca, e nel... diciamo nell'establishment di Cosa Nostra, dopo la strage di Via d'Amelio, questo è importantissimo, dopo la strage di Via d'Amelio, come dire, l'interesse per l'attacco al Patrimonio Artistico Della Nazione. Tanto è vero che , all'interno della sentenza citata, di Firenze, si lascia intendere che l'iniziativa dell'attacco al Giardino dei Boboli, del novembre del 1992, fosse stata un'iniziativa un pochino

diciamo affidata all'estro di Santo Mazzei di cui dobbiamo parlare, che nel corso delle riunioni successive alla Strage di Via d'Amelio, tenutesi dell'agosto del 1992, in quel di Mazara del Vallo, egli era stato voluto da Cosa Nostra, da Salvatore Riina, da Bagarella e da Giovanni Bastone, era stato voluto come Mafioso, ben che (inc.) da inserire nella Famiglia di Santa Paola, proprio al fine di garantire quell'oltranzismo di cui Santa Paola, era prudente interprete, e quindi i Corleonesi hanno la necessità di introdurre un Cavallo di Troia che è Santo Mazzei. Ma sono cose su cui torneremo, perché vedete la dimensione di Santo Mazzei, come quella di Antonio Scarano, per esempio, non voglio parlare di Francesco Geraci, amico di gioventù di Messina Denaro, che partecipano alla strategia stragista, benché non (inc.). Cosa Nostra, Santo Mazzei, sì, però, con le modalità che vi racconterò. Noi dobbiamo fare un confronto tra, per esempio, la personalità di Antonio Scarano, la personalità di Santo Mazzei, la personalità di Carra Pietro, la personalità di Francesco Geraci e la personalità di Bellini, che si assume avere avuto un ruolo di istigazione e rinforzamento della strategia stragista. Però, mi si deve spiegare, come mai, da queste sentenze emerge, ah che Bagarella, a un certo punto lo vuole uccidere. Gino La Barbera, Brusca, ci dicono: "Questo non capiamo se era un infiltrato, uno che non stavamo a capire..." Brusca è costretto ad ascoltarlo di nascosto. Poi torneremo sui tempi prima della strage di Capaci, dopo la Strage di Capaci. Ma come si fa a pensare che un soggetto di questo tipo, che viene ascoltato di nascosto, per capire se li sta prendendo in giro o meno e su cui pende, pende, l'ipotesi di una condanna a morte, se loro scoprono che li prendono in giro, come può ritenersi che un soggetto di questo tipo possa avere avuto un ruolo a rispetto, alla deliberazione strategica di Enna, che si assume essere possibile sulla base del soggiorno all'hotel

Sicilia di Enna, su cui dobbiamo tornare, a meno che, di considerare, tutto quanto è stato accertato fino adesso nelle sentenze, le compartimentazioni eccessive volute da Riina, le super cose, i due Gruppi di Fuoco che non davano conto neanche ai Capi Mandamenti, ma direttamente a Riina. Quindi, un soggetto, che ha avuto obiettivamente un'interlocuzione con Antonino Gioè, ma questo non lo nega nessuno, non lo nega nessuno, ma poi dobbiamo vedere come si sviluppa progressivamente questa interlocuzione, che nasce per motivi altri, che non siano quelli della trattativa. Nascono per il discorso del recupero crediti e nascono per il traffico illecito di stupefacenti. Perché Bellini, non me ne voglia, visto, che ci sta ascoltando, sicuramente non è mai stato uno Stinco di Santo, tutt'altro. Ma è chiaro, solo un soggetto così poteva tentare di avere una interlocuzione con il mondo criminale. Perché non dimentichiamolo, Bellini, nel momento in cui sta interloquendo con Gioè, è al soldo di Nicola Vasapollo, fa parte di una ndrina calabrese in quel di Reggio Emilia, ha commesso degli omicidi. Non è uno Stinco di Santo, oggi è condannato per Bologna, per la Strage di Bologna in virtù del suo passato in avanguardia Nazionale, Neofascista. Ma da qui a mettere Bellini all'interno della Cosa Nostra, come si è strutturata con Salvatore Riina, è un salto logico che è smentito come vi dimostrerò dalle carte. Bellini, risulta essere intercettato, nel senso, non in senso tecnico, ma presente in Sicilia tra il 26 e il 27 novembre 1991, e va a Catania, al Motel Agip, effettivamente il Motel Agip, era, come si dice Avola, era... come dire il quartier generale di D'Agata e del gruppo di Ognina che rispondeva direttamente a Santa Paola per il tramite anche di Aldo Ercolano. Ma le ragioni di quel viaggio, io ritengo possano desumersi anche plausibilmente, perché effettivamente la Procura ha fatto delle indagini e ha visto che quel tipo di viaggio non è associabile al recupero dei crediti, perché lì non ci sono,

assolutamente le strutture, che avevano dato mandato, le strutture di fornitura, eccetera, che avevano giustificato il mandato del recupero dei crediti, da parte delle due Società che sono in atti. Non li ricordo perché ho tante cose da ricordare. Però, abbiamo Vallorani, Tino Vallorani, su cui dobbiamo poi intervenire. Tino Vallorani, era un altro soggetto, dal volto pulito, che in qualche modo, però, aveva un secondo lavoro, quello di ricettatore di opere d'arte, perché Bellini, dopo il suo vissuto diciamo particolare, si era dedicato anche, era dedito al traffico di opere da arte, antiquariato, eccetera, eccetera. E Vallorani era un soggetto al limite, tant'è vero che il Maresciallo Tempesta, sa che Vallorani è un soggetto da cui prendere informazioni per il recupero delle opere d'arte della Pinacoteca di Modena. Cosa ci dice Vallorani in questo procedimento? Viene interrogato due volte Giudice, viene interrogato, una prima volta, nell'aprile del 2020. E lui in quel contesto dice, che, a precisa domanda della Procura di Firenze, dice... Domanda: "È a conoscenza ..." è un riassuntivo lo tratto dal fascicolo. "È a conoscenza di contatti intercorsi tra Paolo Bellini appartenenti..." questo è quello del 21 aprile 2023, Giudice. Dice: "Non sono a conoscenza..." Dice. "È a conoscenza di contatti intercorsi tra Paolo Bellini appartenente a Cosa Nostra e ad Antonino Gioè, in particolare"? Risposta: "Non sono a conoscenza di tali legami, né Bellini mi ha mai fatto il nome di Gioè. So per certo che Bellini si recava frequentemente in Sicilia sulla base di due dati. Il primo, la disponibilità di una moto targata a Catania, e la fornitura di sostanze stupefacenti che gli erano state richiesti..." - tenete bene questo nome - "...da Walter Pagnottoni, il gestore della discoteca Tukurca, ove l'avevo visto arrivare con la moto. Bellini si recò in Sicilia per acquistare la droga". Questo è il verbale del 21. Il 20 dicembre, del 23, la Procura di Firenze lo risente. E lui qui in seno a questo verbale

racconta del suo incontro con Bellini Paolo, la moglie Bonini Maurizia e il figlio Bonini Guido, se non ricordo male, in un suo Hotel di Alba Adriatica. Racconta delle vicende legate ad una... microspia ... diciamo ad un'intercettazione ambientale, insomma, sta parlando del Ros , eccetera eccetera, però non è questa la parte che ci interessa. La parte che ci interessa è la domanda della Procura di Firenze. Dice: "Lei, lo stesso giorno che è venuto qua, il 21 aprile del 2023, noi l'abbiamo intercettato. E Lei ha detto a suo figlio, dice: " Io alla Procura di Firenze non ho detto la cosa di Alba Adriatica". Ovviamente, la Procura di Firenze gli contesta questa intercettazione. Vuole sapere a che cosa si riferiva nel dialogo con il figlio. Bellini... Vallorani dice... dice questo. Domanda: "In una intercettazione del 21 aprile 23, cioè il giorno in viene sentito la scorsa a volta da questo Ufficio parlando con suo figlio, gli dice di non avere detto agli investigatori di Alba Adriatica. Di non avere detto agli investigatori di Alba Adriatica". Non è proprio così perché un poco parla, mi pare, se non ricordo male, anche nel verbale. Ne parla diffusamente, quindi quindi probabilmente pizzicato Vallorani, no, perché non è vero che non parla di Alba Adriatica, nel verbale dell'aprile, ne parla , come? È come se si sente scoperto. E che cosa dice? Dice questo: "Non riesco a capire quale sia il contesto in cui ho detto questa cosa. Credo che facessi riferimento a quando Bellini andò a Catania e su richiesta di Pagnottoni, proprietario del Tukurka, gli portò un quantitativo di cocaina. Quindi si può trovare, perché effettivamente, il racconto, dell'opposizione si fa riferimento a questo racconto, effettivamente del... Bellini, attiva con sua fiat Tipo, poi si fa diciamo scortare dalla Cesarotti, in effetti, e se invece, Bellini, arriva, pulito, ha bisogno di intercettare chi gli vende la cocaina , e si fa accompagnare da Cesarotti, che è un soggetto, come dice giustamente l'Avvocato Repici, nella

Opposizione, che... insomma... Quindi la fortuna di Bellini qual è, arriva giù con la Fiat Tipo, si ferma a Motel Agip, ha bisogno di contattare i catanesi per pigliare la cocaina da portare a Pagnottoni, del Tukurka, viene fermato per fortuna sua, durante l'andata, perché è vuoto, è pulito. Lui la droga la va a prendere lì. Se l'avessero fermato al ritorno, probabilmente glielo avrebbero trovato la cocaina che, secondo mia plausibile ricostruzione, avrebbe potuto essere l'oggetto di quel viaggio a Catania. Andiamo alla seconda circostanza, cioè, la presenza di Bellini tra il 06 il 07 dicembre, in Sicilia. È il famoso soggiorno all'hotel Sicilia di Enna. Devo dire che la sentenza trattativa Stato Mafi, no, quella di Palermo, ci dà la possibilità di, meglio, forse inquadrare questa circostanza, con riferimento al ricordo che può avere avuto lo stesso Paolo Bellini, di quel viaggio. Perché ne fece talmente tanti, in quel periodo, che neanche lui, secondo me, si ricorda quanto ne ha fatti veramente. E noi oggi sappiamo dei viaggi che ha fatto, grazie alle intercettazioni della Procura di Reggio Emilia, nell'ambito del procedimento che viene citato negli atti, e della Procura di Mantova. Il primo procedimento, nasce per un danneggiamento mediante esplosione di colpi di pistola, nei confronti di Lugli. Poi, da questo procedimento, Bellini sarà prosciolto. Il secondo procedimento, invece, quello di Mantova, nasce, in relazione all'omicidio di Iori Graziano. La fortuna, che ha avuto Firenze, già nel 2004-2005, e noi gli atti li abbiamo, è che queste intercettazioni coprono una parte della trattativa con Gioè, perché vanno, da marzo a l'11 luglio del 1992. Quelle di Reggio Emilia, per un verso, le utilizzeremo, quelle di Mantova le utilizzeremo per un altro verso. E vedrete che attraverso le risultanze di questa intercettazione telefonica, noi, oggi, saremo in grado, con ulteriori riscontri che io vi porterò, sempre tratti da sentenze non da ... Sono le sentenze già scritte, perché

questa vicenda noi l'abbiamo affrontata trascendentalmente in tutti i processi, gli ultimi, il Borsellino e Capaci, e credo, però io mi occupo di Borsellino. Il Quater, e il Quinques, ne danno ampio conto. Vengono risentiti tutti i protagonisti di quella vicenda, sulla vicenda Bellini. . Queste intercettazioni, ripeto, sono molto importanti perché ci consentono di poter datare puntualmente i passaggi della trattativa con Gioè, al di là di quelle che sono le dichiarazioni e i ricordi più o meno fievoli, più o meno attenuati, più o meno deperiti, dei soggetti che sono stati protagonisti della vicenda. Facciamo un passo indietro. Perché dico che nel momento... ah ecco, dalla sentenza trattativa, abbiamo le dichiarazioni del Luogotenente Di Gregorio Diego. Siamo a pagina 1925, della sentenza Trattativa Primo Grado. A pagina, ci dice allora, viene sentito all'udienza, Giudice del 05 giugno 2014. "Sono il Luogotenente della Guardia di Finanza Diego Di Gregorio, in servizio al Centro Operativo della Dia di Roma, io dal 1992 al 1997 alla Dia al Centro Operativo di Roma". Svolgendo nel 1997 alcune deleghe d'indagine riscontro delle dichiarazioni di Paolo Bellini riguardo ai suoi viaggi, cosa dice? "Sono stati fatti degli accertamenti riguardanti i riscontri alle sue dichiarazioni e sono stati acquisiti al riscontro di questo, dei biglietti aerei, e sono i biglietti del 14 settembre quando lui fa Bologna-Roma Roma-Palermo, Palermo-Roma, Roma-Bologna, nell'arco di... non so, 12 ore. C'è dentro, l'ho capito, la data è un po' emblematica, perché è la data in cui c'è l'attentato al Dottor Germanà, ma per motivi che vi dirò, non avendo egli alcun rapporto con Graviano, Messina Denaro, eccetera, eccetera, mi pare difficile che si possa giustificare. Era un modo di procedere del Bellini, il quale quando ne combinava qualcuno di bella, lassù, scendeva in Sicilia e si faceva l'alibi. E questo poi lo vedremo anche con riferimento alla discesa di Bellini il 30 dicembre del 1992. Cosa dice il

Luogotenente Di Gregorio: " Sono stati fatti gli accertamenti e i biglietti aerei... Degli accertamenti a mezzo nave con dei viaggi fatti. Un viaggio in particolare fatto con la Tirrenia. Poi, dei riscontri, circa la sua presenza, dove lui in un verbale dichiarava di essere stato in Sicilia. In quella circostanza di essere stato fermato, controllato da una Locale Forza di Polizia..." ed è il discorso di Caltagirone. Ma qual è il punto dice. Parla del riscontro dei bellettieri aerei di cui parlavo prima. Poi dice: " Un analogo riscontro è stato fatto invece in..." pagina 1926, Giudice. "Un analogo riscontro è stato fatto invece in occasione del viaggio che lui disse di avere fatto con la nave. In questo caso è stato chiesto alla Tirrenia di acquisire i biglietti e quindi le tratte da Genova a Palermo. In questo caso la Tirrenia ha fornito un tabulato riportante i nominativi del Bellini, ma sono nominativi a carattere generico. In una circostanza, però, era abbinato a una targa di macchina che era di una Fiat Tipo. Questo avvenne, posso controllare? Il 05 dicembre del '91". Quindi, dice il Luogotenente. "Il 05 parte da Genova e arriva a Palermo il 06 dicembre. Poi lui ci disse che era stato ad Enna che c'era stato una nevicata. Abbiamo fatto un controllo effettivamente , il... tra il 06 e il 07 a Enna ci fu una nevicata." Allora, può essere che Bellini, quando ha raccontato questo episodio, o non ricordava, o ha voluto sviare, questo non sta a mai dirlo, ha dimenticato il fatto che non scese con la macchina quella volta, ma scese con la nave. Il 05 parte, arriva il 06 mattina, chiama a Gioè , con le modalità che dice lui. Si incontra con il Gioè il 06, per dargli i documenti relativi a recupero crediti, tant'è che poi lui dice: "Ah c'è la perquisizione, io gliel'ho dati questi documenti". Ma noi abbiamo un'intercettazione il 17 marzo, del '92 nell'ambito delle indagini della Procura di Reggio Emilia, che ci confermano che Bellini parla a Gioè del recupero crediti. Dice: "Ma quei documenti le... li hai mandati a

chi di dovere?" Quello dice... all'inizio non capiva neanche di cosa stavano parlando. Quindi, molto verosimilmente è avvenuto questo. Il 05 parte da Genova, il 06 mattina arriva, chiama la moglie di Gioè, si mettono d'accordo, si incontrano, mangiano, si fanno la mangiata, lui gli parla del Recupero Crediti, ritorna indietro, e va a dormire a Enna. Non c'è quindi il passaggio. Che poi lui abbia deciso di dormire a Enna piuttosto che... Questo non conta per i motivi che ora vi dirò. Perché nel momento del 07... la notte tra il 06 il 07 dicembre, le riunioni di Enna, quelle importanti, fermo restando che lui non aveva alcuna legittimazione per partecipare alle riunioni della Regionale, Il 06, 07 dicembre, Giudice, le riunioni di Enna sono state belle fatte, quelle importanti. E vi spiego perché. E questo lo traiamo dalla sentenza Messina Denaro, dove viene mirabilmente descritta tutta la fase delle riunioni della Regionale,. prima, dopo la (inc.). romana. Qual è l'elemento per tabulas oggettivo che dimostra che al 02 novembre... 02 novembre, Giudice, del 1991, il programma deliberativo stragista era già stato definito e l'attentato alla villa di Pippo Baudo. Dice, cosa c'entra Pippo Baudo in tutto questo? C'entra, c'entra...

INTERVENTO - (intervento fuori microfono)

AVVOCATO TRIZZINO - Le riunioni della Commissione Regionale di Enna vengono da tutti i Collaboratori. Vara, Malvagna, Grazioso, Pulverulenti, Messina, (inc.). tra il settembre e l'ottobre del 1991, cioè, ancora prima che Paolo Bellini scendesse la prima volta, la riunione di Castelvetro, preparatoria della missione romana, e l'attentato di Pippo Baudo, del 02 novembre. Sono dei momenti che sanciscono in maniera incontrovertibile, che al momento in cui Bellini scende per la prima volta, le riunioni alla Commissione Regionale sono già compiute. Ci saranno poi ulteriori passaggi, ma perché, come dicono giustamente i Giudici del processo Messina Denaro, non è che dobbiamo pensare alla

Regionale o alla Provinciale, così regolamentata dal Codice Civile, per cui c'è il quorum perfetto, il quorum costitutivo, il quorum deliberativo. Riina aveva un obiettivo, informare. Le modalità le sceglieva lui, ma l'importante era informare, ma non si può pretendere l'applicazione Norme del Codice Civile all'organizzazione Mafiosa ai fini... come dire, del quorum costitutivo e deliberativo. La riunione di Castelvetro, che segue le riunioni della Regionale, va posta, perché Sinacori e Geraci, guarda un po', sono Collaboratori Di Giustizia ritenuti attendibili, che parlano della riunione di Castelvetro, e ci dicono che sono presenti, Riina, Giuseppe e Filippo Graviano, Sinacori, Agate Mariano e Messina Denaro, ovviamente, si tiene nella casa di Gianbalvo, che era altri che niente che un presto nome di Salvatore Riina. A quel momento Riina sa che il Maxiprocesso andrà male. Il 27 giugno del 1992, Brancaccio dalla direttiva che il .. il 27 giugno, eh, va ad Arnaldo Valenti. Nell'ottobre si ha l'assegnazione. Ottobre 1992, credo il 23 o 27 ottobre, non ricordo esattamente se il 23 o il... ma lo trovate nelle sentenze che io vi ho chiesto umilmente di acquistare. A quella data il Maxi Processo ce l'ha la Sezione presieduta dal giudice Arnaldo Valenti Fermiamoci qua. Hanno accertato la Polizia Giudiziaria e la Procura che, fino al 07 ottobre 1992, Filippo Graviano, era alla detenzione domiciliare, ma scadeva il 07 ottobre 1992. Quindi dall'8, Graviano Filippo, si può muovere. Il 26 settembre 1992, Costanzo, fa la puntata in cui brucia la maglietta. Il 10 ottobre... il 10 ottobre 1992, Costanzo invita Madonia, una delle... una... la moglie di Madonia, e le fa dire, lei dice: "La mia famiglia non ha niente, però i Mafiosi che hanno le detenzioni ospedaliere facili, eccetera, eccetera, dice, io auguro... io auguro ai Mafiosi un male incurabile". E c'era Pippo Baudo presente, il quale, plaude, a questa dichiarazione di Maurizio Costanzo. Il 10 ottobre 1992.

Nella riunione di Castelvetro si mettono le basi della missione romana. Nella missione romana bisognava andare a uccidere Costanzo, ma si parla anche di Martelli, di Giovanni Falcone. Si organizza la missione romana, ed è importantissima la missione romana, altro che missione dimostrativa. Riina ha due forni che tiene. Roma e Palermo. Questo ce lo dice Leonardo Messina. Anzi, lui, ha sempre preferito la seconda opzione, però, dice: "Vabbè, andate lì". Ma perché andate lì? Perché Riina ha un problema grosso quanto una casa, al 30 gennaio del 1992. Si deve dare subito da fare, perché tutte le sue promesse sono finite, nel nulla, e deve attivarsi per tanti motivi, per mettere pace, rispetto a chi è detenuto, per dimostrare i muscoli rispetto all'Associazione. Comanda ancora, e si attiva subito. La famosa riunione Provinciale del 13, la riunione del gelo, dice ... Però ritorniamo alla riunione di Castelvetro. Si pongono le basi, sicuramente quella riunione è avvenuta dopo il 10 ottobre. Perché? Perché questo desiderio di ammazzare Costanzo, nasce da due puntate, una del 26 settembre, ma soprattutto quella del 10 del 1991... Mettiamo ovviamente il... no... Quindi, questo perché è importante? Perché Avola, che su questo è stato ritenuto attendibile, cosa ci dice? Quando noi abbiamo sentito, c'era Pippo Baudo, il 10, che applaudiva e dice: "Ah, gli venga un cancro a tutti questi qua. Io vado subito dal mio... dal mio... da Agate e gli dico: "Dobbiamo distruggere il Teatro ama ammazzare a Pippo Baudo, chi ci ama a fare a Pippo Baudo" (Inc.) Ercolano a manifestare questa voglia di... "Ma come si permette Costanza, Pippo Baudo, come si permette". Vanno da Santa Paola, Santa Paola gli dice due cose: "Primo, Pippo Baudo no... Nel senso che gli fate un attentato (inc.). perché il padre di Pippo Baudo è stato un validissimo Avvocato che ha fatto il suo lavoro, quindi lui dice è stato Avvocato anche di noi Mafiosi, non possiamo. Però la villa, quella di Santa Tecla, gliela fate saltare. E

dice. " E Costanzo, ci fanno? " A Costanzo ci stanno pensando i palermitani". Quindi, riunioni Regionale, segue la riunione di Castelvetro, nel momento in cui si tiene la riunione di Castelvetro, la Regionale aveva già parlato di Costanzo, quindi si sarà tenuta anch'essa tra il 26 settembre e il 10 a seguire, la... immediatamente dopo quella di Castelvetro, perché l'attentato di Pippo Baudo è il 02 novembre, in quest'arco di tempo si ha Regionale, Castelvetro, attentato a Pippo Baudo. Pianificazione della missione romana. E cosa ci dice Sinacori? Nell'incontro di Castelvetro, Riina, ci parla di Scarano Antonio. Perché è importante secondo me la figura di Scarano Antonio? Perché vi dimostrerò che per poter fare quello che si attribuisce a Bellini, la Mafia, Cosa Nostra, ti prova, ti testa, ti testa. Scarano, è un soggetto nato in provincia di Catanzaro, sta in Germania fino a 1973, poi scende a Roma, vive di espedienti criminali, ma ha la fortuna - sfortuna di farsi la galera tra l'86 e l'87 con Stefano Accardo, detto "Cannata". Stefano Accardo, chi è ? È il Corleonese nella faida di Partanna contro gli Ingoglia? Questo punto è fondamentale perché tutti questi soggetti, Paolo Bellini, da una parte, e Scarano dall'altra, Santo Mazzei hanno una... una matrice comune, fanno delle conoscenze in Carcere con soggetti Mafiosi. Il signor Bellini con Gioè, a Ciacca e Palermo. Scarano, con Accardo, Mazzei con Bagarella, e Giuseppe Bastone. No, come si chiama? Giovanni Bastone?

INTERVENTO AVVOCATO . (intervento fuori microfono)

AVVOCATO TRIZZINO - Ma questo elemento comune della conoscenza carceraria si dipana totalmente differentemente tra Scarano, Mazzei e Bellini. Bellini, spunta dopo dieci anni, sulla base di una non riscontrata, come dire, contatto epistolare. Lui dice. "Ah, io mi sono tenuto in contatto con Gioè con le lettere..." Di 'ste lettere non c'è traccia. Vabbè, vogliamo dare per... Ma Scarano sapete cosa fa? Scarano esce dal Carcere, siccome la moglie di

Scarano è originaria di Triscina o di Castelvetro, Tosi Silvia, Toso Silvia, Tosi Silvia, non mi ricordo in questo in momento, ma lo accerterete. Lui i passa le vacanze a Triscina, insieme a Stefano Accardo, detto Cannata, gli presenta il nipote Pandolfo, gli presenta Garamella. Questi nomi sono importanti, perché saranno coloro che, al momento in cui si decide la seconda fase della unica strategia stragista, Scarano, viene convocato proprio da Garamella e Peppe Gandolfo lo accompagna da Messina Denaro per dirgli di cercargli un appartamento ai Parioli di Roma. Ma Scarano, com'è che si è guadagnato questi Galloni? Ve lo dico io. Uccidendo, nella ... nella faida di Partanna di Trapani, Favara Salvatore, omicidio commesso nel 1991 a Roma, e Lombardo Francesco, a Milano, per conto degli Accardo. Qui nasce il rapporto fiduciario tra Messina Denaro e il Scarano Antonino che verrà coinvolto in tutte le fasi più importanti delle stragi in Continente, non sta a me ricordare tutto quello che fatto Scarano in quel frangente. Lo trovate nella sentenza "Graviano - Riina". Bellini, dopo che è uscito dal Carcere, che rapporto ha avuto con Cosa Nostra? Lo stesso dicasi per Mazzei. Mazzei era stato con Bagarella e con Giovanni Bastone. Bagarella si innamora letteralmente di Santo Mazzei. Mazzei era un Cursoto. I Cursoti erano contro la famiglia di Santa Paola... Giudice, mi posso togliere la giacca perché...

GIUDICE - Prego, prego, prego.

AVVOCATO TRIZZINO - Mazzei, non viene perso di vista neanche lui, da Bagarella e Giovanni Bastone. E che cosa fa? Mazzei, che era nel cuore di Bagarella, ma proprio nel vero senso della parola, viene coinvolto, e questo ce lo dice Patti Antonino, ha preso parte a questi omicidi, in due omicidi questa volta legati alla faida nei confronti del (inc.). Chitella di Marsala, e uccide insieme al suo fratello Matteo Mazzei, a Patti Antonino e credo a Sinacori, che conferma anche lui, uccide, nel 1991, a Rimini, D'Agati Agostino, il suo accompagnatore, in

quanto legati a Salvatore Contorno e a Gaetano Grado. Vedete come ci si muove all'interno di logiche puramente di Cosa Nostra. Cosa Nostra, quando decise quello che ha deciso, ha fatto l'attacco più eversivo e sovversivo della storia della Repubblica. Non c'è bisogno di andare a cercare altri moventi di tipo terroristico. Perché se ci pensate bene, da Capaci fino al fallito attentato a Formello, una serie di atti come quelli, neanche, i Servizi Segreti, deviati, tutto quello che sappiamo su... su quello che è successo negli anni 60, 70. Non c'è stata un'escalation di questo tipo. È stata Riina che ha costituito nella storia della Repubblica l'attacco più potente e sovversivo alle nostre Istituzioni. Poi perché ormai era impazzito, non ha capito più niente secondo me. Era fuori di sé. Non solo... quindi uccide questo D'Agati, poi uccide insieme a Salvatore Facella di Lercari Friddi, altro nome, Giudice, da tenere ben presente, perché come si dice Gullotta Antonino... Gullotti, non mi ricordo, potrei guardare, ma non sono negli atti.

INTERVENTO - (intervento fuori microfono)

AVVOCATO TRIZZINO - Salvatore Facella, è quello che, in poche parole trova, gli procura, l'ordigno da riempire ai Boboli, è Corleonese anche lui, di fede Corleonese, e Salvatore Facella di Lercara Friddi, che tra l'altro, ha avuto un ruolo fondamentale nel rintracciare Mazzei per l'operazione di infiltramento, infiltrazione come uomo dei Corleonesi presso la famiglia di Santa Paola, e uccide, nell'ambito di questa faida degli Zichitella, Pietro Scimemi Siamo sempre tra il marzo e il novembre del 1992. Non parliamo di Geraci. Geraci, un gioielliere che godeva della fiducia di Riina, il suo tesoro glielo teneva lì, a Castelvetro, c'aveva la Cassa della Famiglia di Castelvetro. Viene coinvolto nella faida di Partanna e nella faida del clan di Zichitella. Quindi tutti coloro che possono avere avuto un ruolo eccentrico in quella stagione, non solo Paolo Bellini. Paolo Bellini non aveva

le credenziali minime per poter diciamo essere coinvolto, se non nei limiti dei fatti che sono emersi da... almeno 25 anni, cioè dalle collaborazioni di Gino La Barbera, Di Matteo Mario Santo, Giovanni Brusca, Sinacori, tutti hanno parlato di questa famosa trattativa. Ma è una trattativa rispetto alla quale i Mafiosi per primi avevano, come dire, suoi confronti molti dubbi. Lo monitorano, lo controllano, ma voi ve l'immaginate, Brusca, che è costretto a pancia in giù ad ascoltare e far parlare a voce alta Gioè Antonino sui progetti. Ma a che titolo questo soggetto dovrebbe partecipato alla strategia deliberativa, strategica, ed esecutiva? In questa sede ci occupiamo di Capaci e Via d'Amelio, ma anche Firenze, il Giudice naturale. Dice: "Non i sono elementi per poter... nei confronti di Bellini, sollevare, diciamo, attingere i livelli della rilevanza penale dell'istigazione punibile. Figurarci qua, quando la trattativa si svolge, anche qui. Ora arriviamo all'altro quesito importante, Giudice. C'è chi dice, dopo Capaci, c'è chi dice, prima di Capaci, ma sulla scorta di tutto quello che vi ho detto fino adesso, ma è così rilevante stabilire se l'interlocuzione tra Bellini, Brusca, eccetera, è avvenuta prima o dopo Capaci? L'idea che mi sono fatta io ve la posso dire. Io credo che... Dobbiamo tenere presente alcuni elementi anche qui di fatto. Gino La Barbera dice, il famoso... dice, innanzitutto, che lui, su incarico di Bagarella, anche lui, insieme a Santino Di Matteo, fanno la stessa operazione di Brusca. Cioè, lo incontrano segretamente a sua insaputa, lo vedete, quanto era un uomo di grande fiducia a cui affidare come dire l'esecuzione dell'attacco più terribile alla Storia della Repubblica. Brusca dice: "Io adesso non ricordo se è stato prima di Capaci o dopo Capaci". In un primo momento dice: "È stato dopo Capaci, perché io per Capaci... no è stato... è stato sicuramente prima, perché, io dopo la Stragi di Capaci non salivo più ad Altofonte, no, perché mi ricordo che

eravamo impegnati perché la Strage di Capaci è durata un mese, un mese e mezzo, la preparazione, non è che noi... noi, quattro volte siamo andati ad aspettare Falcone, non è che ... Dice che può essere stato una sera, che salivamo verso Altofonte, siccome , Gioè insisteva, ho voluto fare questa cosa". Dice: "Però, è chiaro che se ne parlò... loro due, Bellini e Gioè, ne parlavano per i fatti loro. Io ricordo che è stato prima di Capaci, poi dice che è stato dopo Capaci". Cioè, anche lui non sa collocare bene, ripeto, dato per me irrilevante sulla base delle cose che vi ho appena detto. Quindi... Andiamo invece a come si è sviluppata la trattativa tra Bellini e Gioè. Questo è un punto chiave che, ripeto, grazie alle intercettazioni di quei procedimenti, noi oggi possiamo forse ricostruire più oggettivamente al di là di quelli che sono i ricordi dei soggetti interessati. Dicevo, che nell'ambito del procedimento di Reggio Emilia, è stata fatta l'intercettazione del 17 marzo, lì non ci piove, che Bellini chiede a Gioè, se poi si era interessato o meno per il recupero crediti. Parla di miliardi, parla... "EH, è una cosa importante" Dice: "No, per la verità..." Però cosa dice la Procura? Dice che: "Noi abbiamo riascoltato". Questa Procura tanto criticata che poi però... Le indagini le fa. Come se le fa? Hanno riascoltato. (inc.). non capisce di che cosa sta parlando. Sa perché? Perché già avevano in mano il discorso della cocaina. Avevano intrapreso Bellini e Gioè accanto al recupero crediti, che è l'elemento genetico del riallacciarsi dei rapporti, il traffico della cocaina. E qui poi c'è il discorso dell'omicidio di Iori Graziano, su cui dobbiamo tornare. Quindi, un dato è certo. Bellini dice il vero quando dice: "Io contatto Gioè perché devo fare recupero crediti. Poi si è aperto il discorso della cocaina e del traffico di stupefacenti, questo ve lo conferma Brusca, ve lo conferma Di Matteo, ve lo conferma Gino La Barbara. C'è l'omicidio di Iori Graziano, in

questo contesto , che è stato accertato da Firenze, una volta sceso con Bellini a Palermo. L'omicidio di Iori Graziano, che è l'omicidio che...

INTERVENTO - (intervento fuori microfono)

AVVOCATO TRIZZINO - Che è l'omicidio che apre il procedimento di Mantova, Iori Graziano viene trovato morto il 09 aprile del 1992. Però l'indagine autoptica ha dimostrato che quell'omicidio risaliva almeno due settimane prima. Bellini, che ha andamento diciamo particolare anche nella sua Collaborazione, in una prima dichiarazione dice: " Io ho commesso questo omicidio perché lui doveva dei soldi a Gioè". Firenze cosa dice, nella richiesta di archiviazione del 2004-2005? Questa motivazione non ci convince. Perché? Perché noi, dalla intercettazione del covo di Via Ughetti, invece, abbiamo un Gioè che ci parla del fatto che deve ricevere decine di milioni di Bellini, ma in realtà Gioè , in quel momento stava cominciando... voleva coltivare questo rapporto con Bellini. Perché, come dice Brusca, non è che nato quel giorno il discorso della terrorismo ai beni artistici, le trattative. Se ne parlava già da tempo tra loro due. "A me, Gioè, mi faceva la testa tanta. E quindi a quel punto ho detto, vabbè, lo voglio ascoltare pure io". Questa dichiarazione del 1999 , di Bellini, non viene ritenuta credibile sulla scorta di questo elemento. Ma allora cosa fa Bellini? Nel 2005, riparla, e dice: "No, io, lo stava interrogando, perché lo avevo investito per mettermi in contatto con (inc.) Ivano, che era un uomo vicino alla Mala del Brenta per recuperare le opere d'arte, in questo interrogatorio mi è partito un colpo di pistola e quindi lui è morto, ma io dovevo difendere l'Ispettore Procaccia, che mi aveva messo sulla direzione di (inc.). Ivano". Firenze cosa dice? Neanche questa motivazione è plausibile per due motivi. Primo, Procaccia nega di aver parlato nel febbraio del 1992, dopo il furto della Pinacoteca di Modena, del 22-23 gennaio, nega di aver

parlato a Bellini di Scianti Ivano. Gli ha detto: "Per favore ti puoi interessare con i tuoi amici, se mi aiuti a trovare queste opere d'arte"? Ma non fa il nome di Scianti Ivano, lo sapete perché? Perché il nome di Scianti Ivano lo gestisce il Nucleo Operativo dei carabinieri di Modena, e viene sentito un Maresciallo nell'ambito. Quindi il nome di Scianti Ivano, Procaccia non lo sa. E quindi Bellini fa il solito... la solita confusione. Poi si chiede a Firenze, ma che senso ha uccidere una fonte confidenziale come Iori, no, per tutelare Procaccia? Quale rimproverabilità si può fare a Procaccia per avere cercato di alimentare un canale preferenziale, confidenziale per il recupero di opera d'arti? Dice, la verità è che Bellini non ce la conta giusta, come molte volte ha fatto. Okay. Qui, Firenze, introduce un altro elemento, secondo me fondamentale, cioè la figura di Ciliberti Giovanni, che era il Capo del Centro Spionaggio di Bologna, negli anni di cui stiamo parlando. Perché è importante la figura di Ciliberti Giovanni? Vi prego poi di leggere la ... Ciliberti Giovanni è importante perché era un soggetto di un spregiudicato allucinante, tant'è che viene arrestato. Perché questo Ciliberti, Come... Cercava di... Siccome c'era stato qualche tempo prima il furto delle reliquie di Sant'Antonio a Padova, aveva intercettato Maniero, e ha detto a Maniero: "Fammi recuperare questa cosa, che io ti faccio avere dei benefici penitenziari". Poi per questo verrà arrestato, perché Venezia dice: "Oh, come ti permette. Come ti permetti". Allora Firenze cosa deduce? Deduce che in realtà l'avere portato nel periglioso, dicono loro, si vede che sono la Patria dell'Italia... , nella perigliosa landa siciliana gliel'ha insegnato Ciliberti, perché lui... poi Bellini risulta essere stato confidente di Ciliberti già... tra il settembre e il dicembre del '92. Quindi cosa deduce Firenze? Che probabilmente il fatto di trasportare il recupero sul piano del Doat des, glielo aveva insegnato Ciliberti.

Quindi lui andando ultra mandato , si sposta nella perigliosa landa siciliana. E allora vediamo alle tappe della trattativa. Qui ci aiutano per fortuna le intercettazioni. Il primo contatto tra Tempesta e Bellini sembra dedursi da una telefonata del 07 aprile 1992 nell'ambito del procedimento per il danneggiamento ai danni di Lugli. In questa intercettazione del 07 Vallorani, dice. "Guarda, che ..." fa capire che c'è Tempesta che lo vuole in qualche modo coinvolgere. Tempesta è il capo del... sappiamo tutti chi è il Maresciallo Tempesta. Non fa parte della Locale Squadra dei Carabinieri di Modena, eccetera eccetera. Ma viene da Roma. Tempesta... Vallorani gli dice: " Guarda che c'è Tempesta che vorrebbe parlarti". Cosa dice Bellini: "Ma io ho degli amici che non posso, in qualche modo, deludere". Allora, (inc.). superprocura. Qui Firenze come se ne esce? Firenze dice: "Per me, per noi..." lui fa riferimento a Ciliberti, al gruppo di Ciliberti, perché Bellini ha operato su tre fronti contemporaneamente. Procaccia, Ciliberti, Maresciallo Tempesta, così, come, appena fallita la trattativa, si rivolgerà alla (inc.). Milano e abbiamo la dichiarazione di Messina, del Funzionario Messina e del Tito Baldo Onorati. Perché si sente forse perso, disperato. Non lo so. Però, per i soldi, per i benefici, Bellini era disposto a fare là qualunque, perché non dobbiamo dimenticarlo. Bellini, mentre sta facendo queste cose, ogni tanto andava ad ammazzare per conto dell'ndrina di Nicola Vasapollo, e aveva bisogno di viaggiare per crearsi alibi, per scappare, se non andava a Lecce dall'amico, perché aveva bisogno ogni tanto di cambiare aria, perché quello ne combinava di cotte di crude in Emilia, al soldo di Nicola Vasapollo. Le intercettazioni che stabiliscono in qualche modo, in termini quasi oggettivi le tappe della... della... sono quelle, invece, tratte dal procedimento della Procura della Repubblica di Mantova, omicidi, appunto di Iori Graziano. Abbiamo

un'intercettazione , Giudice, del 4 luglio 1992, delle ore 00:48, tra Vallorani e la moglie di Bellini, Bonini Maurizia. In questa intercettazione , credo che siano giusti noi perché...

INTERVENTO - (intervento fuori microfono)

AVVOCATO TRIZZINO - Posso guardare un attimo? Perché l'intercettazione del 04 luglio comunque è agli atti, Giudice. L'ho vista ieri, visionando benissimo il coso, che mi ha fatto impressione questa intercettazione. Perché in questa intercettazione dice: "Io le devo dare il numero di Tempesta, suo marito c'è?" - "No. Mio marito sta tornando su"... Se avete bisogno di una pausa io...

GIUDICE - Non lo so, che tempi ha , ancora, diciamo, perché sennò facciamo una pausa per pranzare.

AVVOCATO TRIZZINO - Io devo sicuramente parlare di un ultimo riscontro. Poi per me è concluso.

GIUDICE - Ah, va bene, allora continuiamo.

AVVOCATO TRIZZINO - Per me è fondamentale.

GIUDICE - Prego.

AVVOCATO TRIZZINO - Che è quello della polaroid.

GIUDICE - Prego.

AVVOCATO TRIZZINO - E abbiamo concluso.

GIUDICE - Prego.

AVVOCATO TRIZZINO - Venti minuti e me esco, Giudice.

GIUDICE - Prego.

AVVOCATO TRIZZINO - Cosa succede in questa intercettazione del 04 luglio? Dice: "Io devo dare il numero, questo numero, a suo marito" - "Mio marito ancora non c'è..." Si scopre effettivamente che il 03 stava tornando dalla Sicilia. Cosa fa? Dice: "Guardi, dai numero..." La cosa incredibile, l'ho letta, dice: "Tempesta..." - "Ma perché, grandina"? Gli fa la moglie di... - "No, no, si chiama Tempesta, il Maresciallo" Quella aveva capito che... "Siccome è tardi, mi scusi, è l'ora tardi e sto dormendo". Quindi, noi al 07, al 07 di aprile, Giudice, non c'è stato un incontro ancora tra... o meglio non è stato

concordato l'incontro perché il numero di telefono di Tempesta, Vallorani lo dà alla Bonini Maurizia il 04 luglio alle ore 00.48. Ma quali sono... E' importante invece l'intercettazione del 06 luglio, del 06 luglio. Perché, il 06 luglio c'è l'intercettazione tra Paolo Bellini e il Maresciallo Tempesta. Probabilmente... e fanno riferimento, emerge da quella intercettazione che Bellini, la mattina del 04, arrivato dalla Sicilia, chiama Tempesta. E da che cosa si deduce? Si deduce dalla lunga conversazione. Perché Bellini, a un certo punto, Tempesta, dice: "Allora ci vediamo... Ci vediamo l'08 al Pescatore, lì, al San Benedetto del Tronto. Io domani cerco di procurarmi le fotografie..." che sono quelle, attenzione della Pinacoteca di Modena, okay. Quindi si vedono l'08. Quindi, abbiamo queste intercettazioni, che Lei troverà nel fascicolo, dimostrano che l'incontro dell'08 luglio, al ristorante del Pescatore, avviene, perché, probabilmente, plausibilmente, la busta, viene portata, quella famosa busta gialla, con le foto, perché Bellini dice: "Io domani..." - cioè il 07 - "... mi procuro queste foto". L'08 si vedono, gliele dà. Il 10 Bellini dov'è? A Cefalù. E consegna la busta a Gioè. Il fatto che... Cefalù non è scelta a caso, perché Gino La Barbera, nel processo trattativa dichiara, Primo Grado, che quando scendeva in Sicilia a Bellini, due erano le località dove si incontrava con Gioè, Buonfornello o Cefalù o al Distributore. C'era stata la Strage di Capaci. Forse era più prudente farsi vedere a Cefalù anziché ad Altofonte. Ecco, spiegato lo scambio. Cosa è importante poi? Quindi abbiamo queste foto, la Mafia, Cosa Nostra, non può recuperare, e questo lo trovate in tutte le sentenze che io vi produrrò. Il 06 agosto, Bellini ritorna a Palermo, ritorna in Sicilia, ed è quello il momento in cui Gioè gli dice: "Noi non possiamo fare niente per quelle della Pinacoteca, però abbiamo delle opere di palazzo Lanza-Berlingeri", e gli porta il

fogliettino famoso con i cinque nomi. Gravissimo che Mori l'abbia distrutto, eh, sia chiaro questo. Gravissimo. In quei nomi c'è anche Pippo Calò. E lo sapete perché, Giudice? Perché le opere d'arte trafugate al Palazzo Lanza Berlingeri si trovavano nel Mandamento di Porta Nuova. Chi si interessa? Cangemi. Cangemi, dice a La Marca : "Vai a recuperare queste opere" A monte però c'è il Conclave. Riina, Messina Denaro, questo lo trovate nella sentenza di... di cui dice: " Andiamo da Messina Denaro, perché padre e figlio sono esperti d'arte. Ci diranno loro cosa fare, visto che noi... Però è importante chiedere dei benefici, dei benefici". Eh, attenzione, non stanno parlando di Pianosa , tutti i Collaboratori che parlano di Pianosa in quel frangente ,sbagliano, perché Pianosa viene dopo via d'Amelio. Qui ancora non c'è via d'Amelio, nella prima fase della trattativa. Però il 06 agosto sì. Il 06 agosto sì. il 06 agosto, sì, quando , gli porta le foto di Lanza Berlingheri. Perché è importante il riscontro contenuto nella sentenza Graviano? Questo è una chicca, che quando l'ho letta sono... sono... come dire... Ho detto: "Ma incredibile. È incredibile". All'udienza del 30... allora questa è una copia , Giudice, tratta da fonti libere, non mancherà a voi, Iura Novit Curia recuperare diciamo le sentenze in originale, o in copia conforme alla originale. "All'udienza del 30 aprile 1999, nell'ambito del processo contro Graviano e Riina, vengono sentiti gli Ispettori Pugioni, Bonferrato e il Maresciallo Leggeri . Essi hanno svolto delle indagini in merito ad una macchina Polaroid, perché fanno riferimento nella busta consegnata da Gioè, a delle Polaroid. Bellini, parla di Polaroid, Brusca, parla di Polaroid, Gino La Barbera parla di Polaroid, oltre che delle fotocopie, il Cane Della Testa Mozzata, tutte quelle robe lì. Sulle indagini, in merito (inc.) una macchina Polaroid, cui la marca, avrebbe scattato delle fotografie su ordine del suo Capo mandamento Cangemi. Ad alcune tele che, su incarico dello

stesso Cangemi, aveva recuperato, tramite un certo Lo Presti da coloro che le avevano rapinate in un palazzo signorile di Palermo, Villa Lanza Berlinghieri. Le foto erano poi state consegnate a Cangemi, da questi a Biondino. Tutti i Collaboratori ci dicono che Biondino, Riina... cioè, vuoi dire, tutti quelli importanti sapevano di quello che stava facendo Gioè con Bellini, però lo puntavano: "Appena sbagli, ti tagliamo la testa, caso mai pensi di prenderci in giro". E io capisco la disperazione di Bellini, a settembre, che va a cercare la DIA, perché sa che si è infilato in un gioco troppo grande per lui, ma molto grande. Non ha a che fare con la Mafia del Brenta, ha a che fare con Salvatore Riina e i Corleonesi. La macchina Polaroid, era stata fatta recuperare (inc.) Marca, che si pente, poi, Giudice. Il quale dopo la collaborazione dà indicazione agli Investigatori di rivolgersi alla moglie. Le indagini sulla fabbricazione e commercializzazione della macchina, hanno accertato che l'acquisto, non era avvenuto prima, quindi significa che avvenuto dopo, il 13 luglio del 1992. Siamo in linea perfettamente con la scansione temporale di cui vi ho parlato io, che si può riassumere così Incontro dell'08 luglio, al ristorante il Pescatore, il 07, Tempesta si procura le fotografie della pinoteca gli dà la busta, lui scende, il 10 e l'11 sta Cefalù, consegna la busta a Gioè, i Mafiosi, Cosa Nostra,. si rende conto che quelle non le può recuperare e prende corpo l'idea pur di ottenere dei benefici, prende corpo l'idea, visto le deportazioni che ci sono state fatte dopo Via d'Amelio, prende corpo l'idea di offrire i beni di Palazzo Lanza Berlinghieri. Fanno le foto con la polaroid, acquistata, dopo il 13 luglio, dopo il 13 luglio, quindi compatibilmente dopo la strage di Via d'Amelio, come ci dice la sentenza Messina Denaro, okay. Questi fanno quest'ulteriore tentativo. Ecco, la presenza del 06, il 12 agosto, compulsato da Gioè, che se lo convoca alla Cava Buttitta, perché l'Associazione ha tutti deportati a

Pianosa e a la (inc.). il 10 agosto, mi pare, verrà aperti, se li convoca alla Cava Buttitta, dice: "Muoviti, perché qua noi non ce la facciamo più". Tant'è che si spaventa, Bellini si spaventa, per la prima volta, veramente si spaventa. E mentre scende, compulsato per il 12, vuole incontrare Tempesta. E gli dice: "Guarda, non riescono a trovare quelle di Modena, mi danno questa". Allora Tempesta dice: "Mas tu sei dei Servizi Segreti?" Perché... dice come ... anche per Tempesta questo modo di procedere, cioè, effettivamente lui si era infilato. Infilato, ma non come vogliono pensare, no, infilato ma con la lupara sopra la testa appena sbagli di un centimetro. Ecco come... secondo me è andata, sulla base di quello che c'è negli atti, Giudice. Io insisto, un'ultima cosa, se Bellini, avesse avuto un ruolo nella strategia dell'attacco in Continente, se ci sono delle sentenze scritte bene, quella differenza per me sono un capolavoro. Tenuto conto del fatto che sono Giudici non avvezzi ad avere a che fare con noi Siciliani, bene o male ce l'abbiamo, tra virgolette, no, nasciamo con questa sorta di... di necessità, purtroppo, di fronteggiare questo fenomeno. Ma l'eshaustività, la precisione dei riscontri, delle sentenze di Firenze sono capolavori, che vanno fatti leggere ai ragazzi delle Scuole di Magistratura. Sono stati ricostruiti in quegli attentati in un modo ma incredibile. Allora , vi chiedo, ma se lui avesse avuto questo ruolo, perché non partecipa alla riunione a Santa Flavia, a casa di Basile, quando si decide, andando contro la strategia di Provenzano, di riprendere dopo la cattura di Riina, il progetto delle Stragi, e realizzarlo? Come mai Bellini non è presente, visto che aveva questo ruolo così importante? Bellini, in quel momento deve guardare la sua pellaccia, perché se l'avessero potuto rintercettare, ne avrebbero fatto carne da macello. La fortuna di Bellini è stato che non ha messo più piedi in Sicilia , e il 30, dice Melillo: "Lei è venuto il 30, perché il 29 c'è stato

l'omicidio di Lucano Domenico, lei è venuto a crearsi il solito alibi, non è venuto a incontrare Gioè, perché lui già va... alla Dia di Milano, il 21 settembre 1992. Sono tutte cose, Giudice, che trovate. Ho solo cercato di dare un contributo. Sono d'accordo anche io con la Procura, che se dovesse emergere fatti diversi da quelli testè enunciati, ma figurarsi, diciamo, siamo qui tutti pronti, ma ... per favore cominciamo a dare a Cosa Nostra e a Totò Riina quello che merita, anche da un punto di vista della ricostruzione storica, perché altrimenti sembra quasi che Salvatore Riina ha creato la supercosa, permetteva a Bellini di infilarsi nelle deliberazioni strategiche di questa portata. Francamente, questo non risponde assolutamente alla conoscenza che noi abbiamo acquisito in 34 anni, ormai da quegli eventi. Grazie, quindi mi associo alla richiesta di archiviazione della Procura Distrettuale di Caltanissetta.

GIUDICE - Va bene. Avvocato, facciamo una pausa, poi, così abbiamo... facciamo un'oretta di pausa, alle due e mezza riprendiamo.

IL GIUDICE SOSPENDE L'UDIENZA. IL TRIBUNALE RIENTRA IN AULA E
SI PROCEDE COME DI SEGUITO

GIUDICE - Sulle produzione rispettive avete...

PUBBLICO MINISTERO DOTT.SSA CARUSO - Alle richieste dell'avvocato Trizzino, quindi, le sentenze... peraltro la richiesta di archiviazione che comunque... che è comune alla nostra richiesta, ovviamente...

GIUDICE - Quindi la richiesta è quella la che sta producendo

Lei?

PUBBLICO MINISTERO DOTT.SSA CARUSO - Sì, ha fatto riferimento alla richiesta di archiviazione che è della Procura di Firenze, su Bellini è dell'8555/2022, Modello 21 che è esattamente una delle mie produzioni documentali.

GIUDICE - Va bene, Avvocato su queste produzioni ci sono...

AVVOCATO REPICI - No. Alcune le ho viste, le sentenze più o meno ... nulla osserva .

GIUDICE - Perfetto . Il Giudice acquisisce. Prego, quando volete per gli altri interventi.

AVVOCATO TRIZZINO - Chiedo scusa, Giudice, io devo prendere l'aereo per ritornare a Roma, chiedo scusa appunto all'avvocato Repici, e Avvocato Amato, a tutti voi, ma devo allontanarvi. Grazie.

GIUDICE - Prego.

Avvocato Repici

AVVOCATO REPICI - Giudice, io intervengo per Salvatore Borsellino nella qualità di Unico Opponente, pur sulla tempistica dell'opposizione ci furono dei minuti per una disfunzione del portale. Oggi ho sentito gli interventi di stamattina che sembravano interventi da dibattito, cioè, si cercava di provare dei fatti, di dire, possiamo concludere in questo senso. Questa non è, secondo me, quella sede, questa è la sede di valutare se ci sono indagini preliminari, che possano dirsi complete, che non possano essere valutate come, ancora bisognevoli di qualche ulteriore approfondimento. Nell'atto di opposizione non ho certo formulato richiesta di formulazione di imputazione coatta, perché ovviamente sarebbe stato un (inc.). Dobbiamo vedere se le indagini

sono state fatte tutte o se ci sono delle cose che possono essere fatte, e secondo me , ci sono delle cose che non solo possono, ma devono essere fatte. Partendo, da un punto, la richiesta di archiviazione parte, e lo fa quasi filosoficamente, nel senso, è quello lo sfondo su cui costruisce tutto dalle dichiarazioni rese dall'Indagato. Ora, ci sono dei dati che però noi non possiamo trascurare. Il primo. Dall'01 luglio 2025, Paolo Bellini, non è solo l'assassino, il Militante Neo-Fascista di avanguardia Nazionale, ma è anche lo stragista. Se noi prendiamo le dichiarazioni di Paolo Bellini, noi sappiamo che lui nega di avere partecipato alla Strage alla Stazione di Bologna. Quindi, prima cosa. C'è uno stragista, oggi Indagato, che nega la sua responsabilità per una strage per la quale ha ripostato sentenza irrevocabile. All'esito della cui sentenza di Primo Grado, peraltro, sappiamo quale fu la reazione. Assunzione, assunzione, in senso, raccolta di informazioni sul figlio del Presidente del Collegio che l'aveva condannato, manifestazioni di progetti di attentati nei confronti, di una delle Testimoni decisive, la reazione Terroristica alla Giurisdizione. Perché questo è Bellino? Ora, rispetto a questo, noi dobbiamo fare una prima valutazione, Giudice, perché tutto è possibile, ma sempre nell'ordine del razionale. Un dato di fatto è, che, alla fine del 1991, cioè, quando Cosa Nostra , stava per cominciare la campagna Stragista, lo Stragista , lo possiamo dire oggi, perché la strage l'ha compiuta il 02 agosto del 1980. Lo Stragista Paolo Bellini, arriva in Sicilia in missione. Ora, Giudice, ci dobbiamo davvero credere che lui veniva per fare il recupero crediti? Cioè c'è qualcuno in quest'Aula che ha il coraggio di credere a quella baggianata? Perché, Giudice, credere che, nel 1991 e 1992 , Paolo Bellini, andasse a recuperare il credito di una Società, che era fallita, cioè, anziché, incaricare un Avvocato e eventualmente insinuarsi in una procedura fallimentare, no, si incarica Paolo Bellini per fare non si

sa cosa. E in questa diciamo attività di recupero crediti, che fa Paolo Bellini, coinvolge Antonino Gioè. Questa è la sua prospettazione. Possiamo dirla che è una menzogna? Sì, è una menzogna. Possiamo dire che il fatto che si dicano delle menzogne per coprire le vere ragioni della missione in Sicilia necessitano un'attenzione per capire di che si trattava? Sì. Possiamo dire che assolutamente fuori dal mondo l'ipotesi surreale prospettata oggi dall'avvocato Trizzino, che Paolo Bellini ha fatto le missioni in Sicilia perché doveva venire qui a recuperare la droga? È vero che ha preso della droga. Ma che fosse quella la ragione per cui lui sia venuto in Sicilia, perché doveva recuperare droga da Esponenti apicali di Cosa Nostra, è una cosa che è veramente ineffabile, l'unica parola che si può pronunciare. È venuto per qualcos'altro. È certo, altrettanto certo, come ho detto, che Paolo Bellini, è stato un Militante di avanguardia Nazionale, ed è stata persona legatissima, strettissimamente legata a Stefano Menicacci. Questo l'ha dovuto ammettere perfino lui. Chissà per quale strano sortilegio del destino, nel 1991-1992, delle Ghiaie e Menicacci, pure loro devono venire in Sicilia. Delle Ghiaie, è un nome che non si può fare, perché succede il pandemonio. Il 05 ottobre del '92, venne fatto in una relazione di servizio, e scomparve, come per evaporazione. E poi si dice. " Ah, ma quel Collaboratore di Giustizia è inattendibile". Non mi interessa proprio. Ma la cosa che a me interessa, è che il dato certo, è che dopo che lo Stato ha apprese che da quella fonte potevano venire notizie sulla presenza di Delle Ghiaie in Sicilia, nell'epoca delle stragi, l'Autorità Giudiziaria e le Forze Di Polizia omisero, con una omissione continuata per decenni, di fare domande a quel Collaboratore di Giustizia su Delle Ghiaie, che era il capo dell'organizzazione nella quale militava l'odierno Indagato. Non ne parlo a caso, e vediamo perché non ne parlo a caso. La prima traccia, di

cui noi abbiamo contezza , è il viaggio di fine novembre 1991. Lui dice... io nell'atto d'Opposizione l'ho ricostruito, mi si dica che quello non è un... una missione in Sicilia di Paolo Bellini, supportata da Cosa Nostra catanese. Ma come si fa a credere, la Procura l'ha scritto nella richiesta di archiviazione, che Cesarotti sia un attendibilissimo Testimone tassista. Cesarotti. Cioè, giusto, giusto, era la persona più sfigata del mondo. Paolo Bellini, viene con la sua macchina, intestata a sua figlia, in Sicilia, arriva a Catania, guidando lui, poi va Catania a Caltagirone, cioè meno di un decimo del percorso che aveva già fatto, aveva bisogno del tassista. Ed è tanto sfortunato che chi trova come tassista, trova il figlio di un Uomo D'onore di Cosa Nostra, nipote, di un Uomo D'onore di Cosa Nostra, esattamente, le persone, che in quel periodo, curavano la latitanza di Santa Paola. Ci dedichiamo un attimo a una riflessione statistica. Quante erano le possibilità che questo accadesse? Una su un milione? E Bellini è sfortunato. E gli capita giusto quella. E dove va? A Caltagirone, a recuperare quale credito? Giudice, Lei ha la relazione di servizio, la annotazione sul controllo che venne effettuato. Abbiamo la prova che Bellini ha mentito pure in questo caso? Sì. Perché le Forze Di Polizia che lo fermano, attestano, che è lui che guidava la macchina. Ma allora Cesarotti perché se l'è portato? Cesarotti, se l'è portato perché con lui ci doveva essere un Uomo d'Onore di Cosa Nostra o un delegato di un Uomo D'onore di Cosa Nostra della Famiglia catanese. Pacifico. Perché ciò che è accaduto, e dove viene controllato, accanto a casa di Pietro Rampulla. Altro Stragista, che in quel momento neanche lo era , però sappiamo, che al solito, rimando alle Leggi statistiche, Giudice, quante possibilità ci potevano essere una su un miliardo . E lo Stragista Paolo Bellini si trova vicino al futuro Stragista Pietro Rampulla, quello che poi è l'artificiere della Strage di

Capaci. Ed è il primo viaggio. Questo primo viaggio possiamo dire che è un viaggio finalizzato al recupero di crediti? No. Quindi, Bellini, ha mentito spudoratamente. Possiamo dire che è un viaggio finalizzato all'acquisto di droga? È una farneticazione. È un viaggio per mettersi nelle mani di Cosa Nostra. Evidentemente, doveva fare qualcosa con Cosa Nostra. In quel momento Catanese. E poi noi abbiamo, quella che noi conosciamo, come seconda sua discesa in Sicilia, 06, 07 dicembre 1991. Giudice, una cosa è sicura, l'ho già scritta nell'atto di Opposizione, noi sappiamo solo ciò che è il risultato dalle presenze alberghiere. Ma noi abbiamo la prova che Bellini è venuto in Sicilia altre volte, nelle quali non è risultato essere stato presente in nessuna Struttura Alberghiera. Dove ha dormito, in macchina, col tassista? Oppure è la prova che aveva un appoggio in Sicilia. Perché... io ho provato a mettere in ordine. Il 28 aprile 92, la moglie dice, sotto intercettazione, che tre giorni prima Paolo Bellini era in Sicilia. Il 29 aprile del 92... sono andato troppo avanti... Il 12 marzo del 1992, Bellini, intercettato, dice di essere stato giù in Sicilia. Molto. Il 14 marzo 92 ha il primo contatto con l'utenza di Gioè, il che, vuol dire, che la missione in Sicilia, nasce prima del primo contatto, che noi conosciamo con Gioè. In tutto questo, Paolo Bellini, ha contatti con un Esponente della Polizia di Stato, a nome Procaccia. Non sono ancora cominciati i contatti con Tempesta. Però, lui, in quel momento collabora con rapporti fiduciari, e le intercettazioni lo dicono, con Esponenti delle Forze Di Polizia. L'interlocutore gli chiede. "Se gli interessa, l'interlocutore Procaccia, se gli interessa incontrarsi per poter fare il punto della situazione". Paolo, dice: "Che non ha problemi, ma non può escludere i signori che lo hanno aiutato che si stanno interessando al fatto". È ovvio che sta parlando in termini criptici. L'uomo dice che questa telefonata, Procaccia, dice: "Che questa telefonata

la riferirà pari pari", evidentemente per le gerarchiche. Come la stanno facendo? Come se fossero ascoltati. Paolo Bellini, lo Stragista, dice: "Che se vogliono si possono incontrare su". L'uomo dice: "Che altrimenti si può muovere su , perché tanto le spese gliele paga la Super Procura". Non lo dice Bellini, lo dice Procaccia. Poi, Paolo gli parla del sequestro, (inc.). operato dai Carabinieri del suo Paese che gli aveva venduto l'interlocutore, il quale è ben lieto di fornirgli una ricevuta dell'avvenuto acquisto. Si (inc.) . Quindi, nel momento in cui Bellini, è in missione in Sicilia, comincia il periodo della missione in Sicilia, ha rapporti pure con le Forze di Polizia. Il 28 aprile , la moglie dice che tre giorni prima era in Sicilia, poi risente Procaccia. Il 21 maggio 1992 , lui dice a sua moglie di trovarsi in Calabria. Il 24 maggio, un tale Alberto, chiede a Maurizia Bonini, di Paolo Bellini, e Maurizia Bonini dice, che doveva essere da lui, cioè da Alberto, di ritorno dalla Sicilia, cioè, in Puglia. Lui dice che ieri sera doveva essere da lui, ma lo aveva sentito il giorno prima... anzi no, ed era giù, a Lecce. Quindi, sicuramente nei giorni precedenti, il 23 maggio, Paolo Bellini è stato in Sicilia. Dove? Non in un albergo. Con chi? Non si sa. Bellini, non lo ha detto. Il 04 luglio c'è il contatto con Vallorani, poi il 06 luglio il contatto con Tempesta. Dicevo, che il 06... e su questo può rimanere un buco nero? Cioè, su può archiviare il fascicolo dicendo: "Sì, è vero Bellini andava in missione in Sicilia, c'è andato molto più di quanto ha detto, c'è andato molto più di quanto è risultato dalle Strutture Alberghiere, ma non sappiamo niente". Il 06, 07 dicembre pernotta all'hotel La Sicilia di Enna. Ora, qui è spiacevole leggere quello che si è letto nella richiesta di archiviazione, molto spiacevole, perché si è voluta dare una randellata a una Giudice, e a una Testata Giornalista. Facendo... mettendo una pezza peggiore del buco. Perchè, io oggi non ho sentito dire niente, è stata prodotta

documentazione relativa al Vincenzo Giammanco, effettivamente in concomitanza con Paolo Bellini all'hotel La Sicilia. Ma è mai possibile che a nessuno gli è venuta la curiosità? Perché? Perché c'è quel nome, Mariano Tullio Troia, che riconduce a Delle Ghiaie , e di nuovo ci deve essere il blocco? E si producono quelle carte, ma perché non avete sentito Onorato, Mutolo, Ferrante. In via Tommaso Natale era residente Provenza... Giammanco, Via Tommaso Natale, ed è del 1956, cioè, coetaneo di Onorato e Ferrante, un po' più giovane di Mutolo, ma non andavano sentiti? Si può chiudere così? No, abbiamo accertato che non era l'uomo di Provenzano. E non poteva essere l'uomo di Provenzano, perché in quel momento non era quello il... la linea. Però, si scopre che è un nome... cioè, a sua sorella a casa gli hanno trovato Mariano Tullio Troia, a Palermo , non ad Agrigento, a Bolzano o a Pinerolo. A Palermo. Noi vogliamo che nessuno dei Collaboratori di Giustizia del mandamento di San Lorenzo o dell'ex mandamento di Partanna - Mondell, o sappiano chi fosse a dare l'appoggio alla latitanza di Mariano Tullio Troia. Domanda. È stato accertato da quando era latitante Mariano Tullio Troia? Questo, Giudice, io parlo al buio perché non lo so, ma certo che se il 06, 07 dicembre 1991, Mariano Tullio Troia , fosse latitante, una qualche domanda se la dovrebbe fare. Il punto, però, è che, qua c'era la possibilità di fare la verifica, e non la si è voluta fare. Ed era la più facile da fare. Si è prodotta la sentenza di Patteggiamento dei due, che naturalmente, come ogni sentenza di Patteggiamento che dice? Niente. E perché non sono stati prodotti, che ne so, gli atti dell'arresto? Gli atti di Polizia successivi all'arresto? Perché lì ci deve essere questo buco nero che deve rimanere? Perché, guardi, Giudice, questa gliela dico perché sennò poi me la dimentico. Sono stati sentiti anche i figli e l'ex moglie di Paolo Bellini, e noi sappiamo che nel luglio del 1992, Paolo Bellini, vagheggiava, ora uno può dire, era solo un

odio così, virtuale, non mirato a mettere in pratica azioni, però sappiamo che vagheggiava attentati ai danni dell'allora onorevole Giuseppe Ayala. Ma tu guarda la coincidenza. Se uno legge l'appunto Cavallo, cosa legge? C'è un difetto nella Giurisdizione nissena, che si fanno dei compartimenti stagni Giudiziari. Io l'avevo detto anche in un'altra udienza Camerale. Non si possono fare i procedimenti sulle Stragi a pezzi. In questo fascicolo, così come gli altri fascicoli, ci dovrebbe essere tutto, perché altrimenti non sapremo mai tutto. Perché, altrimenti, ci dovremo affidare alle dichiarazioni di Paolo Bellini e alle risultanze dei dati documentali che si possono trovare. Ma il procedimento a carico di Paolo Bellini nacque da una richiesta di archiviazione contro Ignoti, opposta dai familiari delle vittime della Strage dalla Stazione di Bologna, in udienza 409 contro Ignoti, ci fu l'avvocazione da parte del Procuratore Generale, che per fortuna era, in quel momento, una persona particolarmente attrezzata. E l'odio nei suoi confronti si capisce pure dalle intercettazioni di Bellini. Da un fascicolo, archiviando contro Ignoti, si è arrivati alla condanna all'Ergastolo, per la Strage alla Stazione di Bologna. La qualcosa, ci dovrebbe fare riflettere, pure sulle altre prospettazioni che fa Bellini, perché, Giudice, è certo che lui nel 1992, riprende contatti con Nino Gioè, pacifico. E lo sanno pure... lo sapeva Gioè che l'ha scritto, e lo sanno pure i tre collaboratori di giustizia vicini a Gioè, cioè, La Barbera, Brusca e Di Matteo. In realtà, lo sa pure Cancemi. E sappiamo che lo sapevano, lo dicono le dichiarazioni di Cancemi, pure Riina e Salvatore Biondino. Quindi, tutta Cosa Nostra, sa di questa iniziativa attivata da Paolo Bellini. Però, quando Paolo Bellini, nel 1992, riprende i rapporti con Gioè, il pregresso che noi conosciamo, è che nell'81 erano stati detenuti insieme a Sciacca. Sappiamo la partita di Ping Pong, vinta da Roberto Da Silva... Giudice, c'è una

svasatura, cioè dall'81 al 92, ma come è che Paolo Bellini è riuscito...Nel periodo in cui quelli erano impegnati con la Strage di Capaci, perché il primo contatto è inizio aprile, recupera questi rapporti. Manca qualcosa, manca, pacificamente manca qualcosa, ma manca qualcosa anche nella ricostruzione a monte, perché è pacifico che Bellini viene mandato a Sciacca in missione. Era l'amico di suo padre, il Capo delle Carceri. Questo è pacifico. Il Capo delle carceri era Ugo Sisti. Ugo Sisti, è quello che viene controllato il 03, 04 agosto, subito dopo la Strage di Bologna, in località La Mucchiarella, cioè la struttura del padre di Paolo Bellini. Poi... ci arriviamo alla Mucchiarella, perché c'è una cosa che mi ha lasciato allibito, perché noi abbiamo trovato, qui, in questo fascicolo, c'è il finanziatore di Bellini, e nessuno ha fatto un'indagine. Viene mandato dal Capo delle Carceri a Sciacca. Ma perché viene mandato a Sciacca? Giudice, a me sembrava assolutamente improbabile che fosse stato mandato a Sciacca per agganciare Nino Gioè. Nell'81, Nino Gioè, era un Mafioso come tanti. Non credo che fosse L'uomo D'onore di Cosa Nostra, detenuto più importante. Il Procuratore, che copre le indagini sulla Strage, diventato Capo delle Carceri, manda, il protetto suo, figlio del suo amico, a Sciacca. Perché? Non c'è risposta nel fascicolo. Sinceramente ce lo dobbiamo dire, che non c'è la risposta. Giudice, io, prima dell'atto di opposizione, naturalmente non ho avuto il tempo di poter leggere tutto, perché non è possibile materialmente. L'altra notte, una notte di... giorni fa, sono andato a riguardarmi gli atti relativi alla visita in Carcere, che nel 1981, Paolo Bellini riceve a Sciacca, dal papà, Aldo Bellini, accompagnato da un religioso Don Ercole Artoni. Abbiamo pure la data, in realtà, la Procura ha acquisito anche i registri. Però i registri, una volta che uno li acquisisce, li dovrebbe pure leggere. Perché nella stessa pagina, all'ultima riga, c'è Da Silva Roberto, che fa colloquio con Artoni Don Ercole e

Bellini Aldo. Ci si è molto interessati di verificare se c'era stata una qualche nefandezza del Magistrato di Sorveglianza che aveva autorizzato il colloquio. Palese, emerge. È la stessa persona odiata da Paolo Bellini, quell'allora Magistrato Di Sorveglianza, perché? Ma nella stessa pagina ,sopra, ci sono due nomi, Davì Antonino e Davì Salvatore. Lei, ha in atti le sentenze sulla Strage alla Stazione di Bologna, che contengono anche i riferimenti all'Omicidio Di Francesco Mangiameli. Io, c'era una cosa, che l'avevo accennata nell'opposizione richiesta di Archiviazione. Lo stragista Bellini, ha fatto la Strage insieme a tanti altri, fra i quali uomini e donna (inc.). Giusva Fioravanti e Francesca Mambro. Questo è inconfutabile. Noi sappiamo, per certo, dalla stessa sentenza, che dal 15 al 30 luglio 80, cioè, nel momento in cui si preparava la Strage, i due che andarono a portare l'esplosivo a Bologna, Giusva Fioravanti e Francesca Mambro, erano non a Roma, non a Bologna, non a Padova, ma erano a Tre Fontane, a 10 chilometri da Mazara del Vallo, la patria di Mariano Agate. Stanno lì, e io infatti , dico che questo è uno dei buchi neri di Bologna, perché è ovvio che non erano in vacanza quelli là, dovevano avere l'ultimo star bene, l'ultimo comando, l'ultimo ordine. Da lì, infatti partono, vengono accompagnati a Punta Raisi, volo per Roma, stanno poche ore a Roma, vanno a Patova, Gilberto Cavallini, esplosivo, e l'esplosivo arriva a Bologna e c'è la Strage. E a Bologna, fra coloro che supervisionano le cose, ci sono pure due uomini di avanguardia Nazionale, uno è Paolo Bellini, e l'altro è Sergio Picciafuoco, che per sua fortuna, fu assolto con sentenze irrevocabili, dopo una prima condanna, prima che emergessero le cose che sono emerse nel processo Bellini, perché altrimenti sarebbe stato condannato pure lui. E sappiamo che l'ultima vittima della strage alla Stazione di Bologna, vittima collaterale, è Francesco Mangiameli, che era colui che aveva ospitato gli Stragisti a Tre Fontane,

e che, dietro ordine, a mezzo intervista , di Amos Spiazzi, viene ucciso al Laghetto dell'EUR, dagli uomini Denari. Dalla sentenza risulta, che dopo l'intervista di Spiazzi, Mangiameli va nel panico perché capisce di essere stato indicato come bersaglio da abbattere. Il Ciccio, indicato dal generale Spiazzi. E che fa? Chiede supporto al suo amico, altro Neofascista, Alberto Volo. Ed insieme ad Alberto Volo che fa? E insieme alle loro mogli? Vanno in vacanza in Umbria, a Cannara, provincia di Perugia, dove? Da un Mafioso, Salvatore Davì, che era in soggiorno obbligato a Cannara, in provincia di Perugia. E quando il 09 settembre del 1980, Alberto Volo, consegna a Roma, Francesco Mangiameli agli esponenti denar, che lo uccidono, lo consegna, portandolo a bordo dell'auto di Salvatore Davì. Ora, Salvatore Davì, quello, aveva un fratello a nome Antonino Davì. Io, naturalmente, la verifica che, quel detenuto, del Carcere di Sciacca, Davì Salvatore, e quell'altro, Davì Antonino, ed è pacifico che sono congiunti, perché a fare colloquio con loro, sono, Balistreri Giuseppa, madre, Balistreri Maria Teresa, Zia, Davì ... Non riesco a capire il nome, potrebbe essere Onofrio, Onofria sarebbe perché è zia, ma ci abbiamo le indicazioni che fanno colloquio in contemporanea con il colloquio Da Silva, Roberto Aldo Bellini e Ercole Artoni. Io non so se potesse essere quella la ragione della missione, perché è certo che il Capo delle Carceri in quel momento è il Procuratore di Bologna del 02 agosto dell'80, e sappiamo per certo che Bellini, ha compiuto quella strage, e sappiamo per certo che Aldo Bellini era il tre d'union, fra il figlio e il Procuratore, poi Capo delle Carceri. Ma delegare alla Polizia Giudiziaria gli accertamenti su tutto quello che è possibile accertare, ma non si poteva fare. Ma se fosse il 06, 07 dicembre 1991, all'Hotel La Sicilia, di Enna, anziché quel Vincenzo Giammanco, ci fosse stato Francesco Bonura, o uno dei Buscemi, che indagini sarebbero state

fatte? (inc.). Invece era il possibile protettore della latitanza di Mariano Tullio Troia. E quindi si va in una direzione che non si vuole. Giudice, perché io ho allegato quella informativa del Gico di Firenze del 03 aprile 1996? Il bersaglio principale di quella informativa, l'avrà letta, è Rosario Cattafi, che è lo stesso oggetto, il più grosso atto, o meglio, il più grosso file che ho avuto difficoltà per scaricarlo perché è superiore a 4 giga, come Lei sa è quello relativo a Cattafi e Rampulla. Da quella informativa e dagli allegati, che io non ho potuto allegare, perché sono 10 cartelle di documenti, che non era possibile materialmente produrre, ma sono richiamati tutti nell'informativa, si deduce un dato certo. Il 30 gennaio 92, c'è la sentenza della Cassazione, il 31 gennaio del 92, Cattafi, che fino a quel momento faceva base a Milano, stipula un contratto di locazione di una villa a Taormina, con un Magistrato della Procura Generale di Milano, di origine messinese, e quindi è l'immobile più sicuro che ci possa essere, e richiama esattamente quello che ha dichiarato Filippo Malvagna, in varie sedi. A inizio 1992, Aldo Elcolano, incaricò me e Salvatore Grazioso di trovare un'immobile a Taormina che servisse per delle riunioni segrete, con esponenti della massoneria, Imprenditori, tutti, proiezione del Gruppo Santa Paola, ma doveva essere una cosa pulita. Poi ci richiamò, Aldo Elcolano e ci disse che il problema era risolto perché ci aveva pensato Rosario Cattafi. E Rosario Cattafi, dall'01 febbraio 1992, ha a disposizione quell'immobile a Taormina. Ora, io non è che l'ho citato a sproposito, perché, proprio in una informativa contenuta in quel file mastodontico, c'è un brandello di dichiarazione di Luigi Sparacio. Però non c'è l'interrogatorio, cioè, io non saprei dire a quale Autorità Giudiziaria è stata riferita quella cosa. E quella dichiarazione, spero di trovarla. Eccola qua. Dal modo in cui è verbalizzato direi che, o è il Dottore

Chelazzi o, che secondo me, lo ha apprese quella modalità, del dottore Petralia, perché il verbale dice: "A questo punto, riproposto l'argomento del rapporto tra Alfano, e Leone e Rosario, Sparacio ribadisce che gli stessi appartengono alla medesima massoneria, alla quale appartengono anche, come detto, Delle Ghiaie, e Filippo Battaglia. In sede di verbale conferma che della stessa massoneria... alla stessa massoneria apparteneva anche Cattafi. Si tratta di un gruppo massonico, che ha sede in Roma, e che per quanto Alfano gli ha riferito, è presente quantomeno anche a Messina, a Barcellona, Reggio Calabria, eccetera, eccetera". Qual è il punto? Il punto è che, ed era il motivo della mia richiesta, che vengono acquisite tutte le risultanze presso l'Autorità Giudiziaria di Firenze, sulle dichiarazioni di Sparacio, e sugli sviluppi investigativi che ne sono seguiti. Perché, Giudice, l'informativa DIA di Roma, 13 giugno 1994, è in atti. Il famoso progetto di attentato ai danni del dottore Giovanni De Gennaro. Sono state accertate pure le date in cui De Gennaro andò in quel famoso ristorante, fu sentito pure il titolare del ristorante, il figlio, se non ricordo male, e si scoprì che quel ristorante, che era stato indicato, peraltro, da Luigi Sparacio, nelle sue dichiarazioni, era frequentato... Qui dice : "Viene riconosciuto dal titolare, un giovane frequentante... un giovane presentante le stesse connotazioni fisiche proprie dello Sparacio. E' da evidenziare, peraltro, che Leone Rosario, nato a Catanzaro il 06.04.1941, titolare di un'omonima Ditta Individuale, che appalta lavori di restaurazione e pulizia locali, risulta convivente con tale Bladimir Galina, nata a Mosca, Socia della S.r.l. International Export Company IEL, unitamente al nuovo estremista di destra Stefano Delle Ghiaie, nato a Caserta il 13.09.1936". E dagli sviluppi telefonici c'è la prova che Sparacio aveva quei contatti telefonici. Ora, Delle Ghiaie, è morto, ma Bellini è un Militante di avanguardia

Nazionale, non dimentichiamocelo. Non solo, dove aveva sede la Società di presunto import-export, che vorrei vedere che cosa importasse ed esportasse Stefano Delle Ghiaie. Nello Studio dell'avvocato Stefano Menicaci. Cioè, il protettore di Paolo Bellini. Per puro sortilegio nel 1991-1992, quando la storia d'Italia deve cambiare strada, e ci sono stragi da fare in Sicilia, spuntano tutti in Sicilia, simultaneamente. Ora capisco che sono brandelli, Giudice, ma, perché su alcune cose si vanno a cercare pure le cose più inverosimili, invece, qui, che ci sono delle cose che possono essere verificate, che devono essere acquisite, invece queste cose devono rimanere fuori dal vaglio Giurisdizionale. Sparacio, ha riferito, dei contatti avuti, attraverso Michelangelo Alfano, con Antonino Mangano, l'uomo di Campo Felice di... Si chiama Campo Felice ... a Est di Palermo, che l'uomo che fa da Trediunion fra Leoluca Bacarella e Giuseppe Graviano, proprio nel momento delle Stragi del 1992, poi di quelle del 1993. E riferisce, poi, degli incontri a Roma, con le stesse persone, quando le stragi vanno spostate a Roma... in Continente, nel 1993. Vengono presi i dati di traffico telefonico dell'utenza telefonica di Sparacio ed escono fuori. Le telefonate con l'autoparco di Milano, si diceva, Santo Mazzei, stamattina, sbagliando molte cose. Ma Santo Mazzei, mica è diventato amico di Bagarella perché sono stati detenuti assieme. Santo Mazzei, inizio degli anni 80, ha insanguinato Milano, insieme a Jim Mimiano. Milano e Torino. Bastone Giovanni, di cui si è fatto oggi il nome, che è colui che consegna il proiettile di artiglieria piazzato al Giardino di Bobole, a ottobre del 1992, da Santino... da Santo Mazzei, e che è quello che patrocina col Mariano Agate, sotto i Corleonesi, il Battesimo Mafioso di Santo Mazzei. Bene, Giovanni Bastone, è uno dei pochi, insieme a Mariano Agate, Uomo D'onore e Massone. E se si prendono gli atti del Circolo Scontrino si trova tutto. Il punto è, che nei tabulati

telefonici di Sparacio vennero riscontrate anche i contatti, sia con Rosario Leone, cioè il compagno della Soci di Delle Ghiaie, sia con Delle Ghiaie. Quindi tutto si può dire, io sono una delle persone che ha contestato dichiarazioni di Sparacio, come pochi. Ma queste cose sono vere, sono documentali nella loro veridicità, e possiamo archiviare... eh, però è stato chiesto di Paolo Bellini e Sparacio non sa chi è Paolo Bellini. Evviva. E allora? Paolo Bellini era uno Stragista anarchico. La Strage alla Stazione di Bologna, la responsabilità di Bellini è a titolo individuale? Io lo so che è difficile, Giudice, me ne rendo conto, però, se ha un senso avviare questi procedimenti penali, bisogna fare tutto, altrimenti non ha senso, altrimenti si fanno i comizi sugli zero tagliati. Ma rimangono comizi, cioè, il contrario della realtà. E poi, Giudice io, mi rimetto a quanto scritto nell'atto di opposizione a tutto ciò che Lei saprà valutare, ma una cosa ancora va detta. Ho detto che ,negli atti c'è il nome del Finanziatore di Paolo Bellini, non è che me lo sono inventato. Si chiama... così visto che ci ascolto, Marcello Masi, è uno dei più grossi Imprenditori Emiliani. E guardi che è così fideistica la adesione di questo Imprenditore, a Bellini, che pensi Lei che il 05 ottobre 2020, fonda una Società, e come la chiama? Giudice, io non ci volevo credere quando l'ho vista, perché sembra una cosa proprio ... "La Mucciatella", cioè il nome dell'Albergo del padre di Paolo Bellini in cui andava a soggiornare il Procuratore Ugo Sisti, come un debito alla memoria. E però dagli anni 80, Bellini e tutta la sua famiglia, hanno preso soldi da questo qui, anche durante le indagini, pure la sua nuova moglie, pure il figlio della sua nuova moglie. E ci sono le intercettazioni. Chi è la sorella più vicina a Paolo Bellini? Lucia Bellini. È Pacifico. È quella che ha i segreti. Cioè, io ho letto una cosa che, veramente da non credere. Il 02 febbraio 2022, a processo Bolognese in

corso, il 25 gennaio 2022, registrazione 02 febbraio 2022, contratto di donazione di denaro del valore dichiarato di 856 mila euro, in qualità di avente causa". È Lucia Bellini, con controparte Masi Marcello. Dagli anni 80 ci sono rapporti economici, lavorativi, e di altro tipo, fra Paolo Bellini, tutta la sua famiglia, tutta, tutte le sue famiglie, anzi. È un Imprenditore stra-milionario. È mai possibile che non c'è, a parte gli accertamenti Societari, Bancari, non c'è un solo atto di Polizia fatto su questo Marcello Masi? Ma le indagini di Polizia Giudiziaria per raccogliere le informazioni, cioè, è mai possibile che possa passare liscia ? Cioè, c'è.... c'è un Imprenditore, che 10 giorni prima che Avola renda dichiarazioni lo assume, quello rendere dichiarazioni su Via D'Amelio Interdittive, niente. Le Prefetture? Prosciutto sugli occhi. Qui c'è uno che finanzia uno Stragista e tutta la sua famiglia, così. Ma è mai possibile? Perché le ho citato Lucia Bellini? "Nota della DIA di Roma, del 17 gennaio 2023, con riferimento al procedimento penale ,in oggetto, indicato, a integrazione di quanto comunicato con la nota di riferimento, che per pronto riscontro, si allega in copia, con la relativa attestazione di deposito, si comunica che, l'utenza, in contatto con Bellini Lucia, sorella dell'odierno Indagato, rilevata nelle intercettazioni disposte con decreto RIT 1161 , del 2022, risulta intestata a Mingiardi Massimo, nato a Firenze il 22 settembre 1963". Generale, della Guardia di Finanza Capo di Stato Maggiore. La sorella dello stragista, ha processo per strage in corso. Questo non ci dice qualcosa di quanto fuori dai processi sia rimasto, e di quanto sia nostro obbligo Giuridico e morale di evitare che questi buchi neri permangano. Per i motivi che ho detto, per quello che ho scritto nell'atto di Opposizione, mi oppongo alla richiesta di archiviazione, e chiedo che il Giudice disponga nuove indagini.

GIUDICE - Ci sono richieste o...

INTERVENTO AVVOCATO . (intervento fuori microfono)

, *Avvocato Amato*

AVVOCATO AMATO - Giudice, io mi associo alle argomentazioni. Pure io sono convinto, perfettamente che l'indagine non si possa fermare qui, e che ci sia la necessità di portare a termine tutti i temi che sono stati benissimo individuati dall'avvocato Repici .

GIUDICE - Dal sito ci sono... diciamo, Avvocato... Dovete dire qualcosa? Dichiarazioni? Cose di questo genere?

Difesa, Avvocato Fiormonti

DIFESA, AVV. FIORMONTI - No, Presidente, l'Indagato non ha nessuna dichiarazione da fare. Comunque, la mia (inc.) alla richiesta di archiviazione formulata... (intervento fuori microfono) .

GIUDICE - Avvocato, forse, Avvocato... Avvocato, non si sente bene, comunque, non ci sono dichiarazioni e si associa alla richiesta di archiviazione, se non ho capito male.

DIFESA, AVV. FIORMONTI - Sì, formulata (inc.).

GIUDICE - Per caso ,dico, alla luce di tutte le cose che sono state dette oggi, la Procura vuole un termine interlocutorio o la posso prendere in Riserva?

PUBBLICO MINISTERO DOTT.SSA CARUSO - No, no, può prendere in riserva.

GIUDICE - Va bene. In riserva

ORDINANZA

Non determinato.

Il presente verbale realizzato secondo le specifiche tecniche contrattualmente indicate dal capitolato tecnico Consip ID 1406, fedele integralmente all'audio registrato, è stato redatto da RICINA SOCIETA' COOPERATIVA A RESPONSABILITA' LIMITATA.

Il presente verbale, prima dell'upload al Portale Web del Ministero della Giustizia, ai fini della certificazione finale del computo dei caratteri, è composto da un numero totale di caratteri (incluso gli spazi): 104.625

*
*
*
*
*
*
*
*
*
*
*
*
*
*
*
*
*
*
*
*

Tale verbale è redatto dall'operatore che pone la propria firma digitale in calce



Firmato digitalmente da:

Carisi Anna

Firmato il 18/02/2026 15:13

Seriale Certificato: 5330136

Valido dal 07/01/2026 al 07/01/2029

InfoCamere Qualified Electronic
Signature CA